



**Ministero
dell'Istruzione,
dell'Università
e della Ricerca**

ISTITUTO COMPRENSIVO di GOTTOLENGO

Scuole: Infanzia Gambara - Primaria Fiesse, Gambara, Gottolengo - Secondaria 1° grado Gambara, Gottolengo
Via Circonvallazione Sud, 59/61 - 25023 – GOTTOLENGO (BS)

Meccanografico BSIC899007 - Codice Fiscale 88003510174 - Tel. 030 951106 - Fax 030 9951319
E-mail: info@ddgottolengo.it PEC: bsic890007@pec.istruzione.it – bsee09100p@pec.ddgottolengo.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 12/10/15*



**Educare la mente senza educare il cuore, non è affatto educare
(Aristotele)**



PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Gottolengo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 1965/A22 del 01/10/15;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 08/10/15;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 12/10/15;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel sito della scuola.



PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa nell'ambito della propria autonomia.

Il PTOF esprime anche le modalità di comunicazione e collaborazione tra il personale della scuola, gli alunni e i genitori ed intende offrire risposte ai reali bisogni di alunni e famiglie.

Il Piano viene steso per un triennio, con la possibilità di essere rivisto annualmente sulla base delle proposte e dei pareri del personale della Scuola, delle Associazioni dei genitori, degli Enti Locali e delle Agenzie Culturali del territorio. Tali indicazioni sono necessarie per tener conto della realtà culturale, sociale ed economica locale e per condividere un comune progetto di scuola.

Questo documento viene redatto in base al Regolamento dell'Autonomia, DPR 275/1999 art. 3 e seg., alla Legge n. 107 del 13 luglio 2015 e agli Indirizzi deliberati dal Consiglio di Istituto ([Allegato 1a](#)) e agli Indirizzi deliberati dal Dirigente Scolastico ([Allegato 1b](#)).

La proposta formativa contenuta nel PTOF è ovviamente correlata alla riforma della scuola in atto nel sistema scolastico italiano, in particolare essa fa riferimento alle coordinate culturali, organizzative e operative contenute nelle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (4 settembre 2012).



IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE

A) PRINCIPI EDUCATIVI COSTITUZIONALI

La Scuola contribuisce:

- a “rimuovere gli ostacoli di ordine economico-sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona” (art. 3 Costituzione);
- a fare in modo che ciascuno possa “svolgere, secondo le proprie possibilità e le proprie scelte, un’attività e una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società” (art. 4 Costituzione).

B) PRINCIPI EDUCATIVI ISTITUZIONALI

Negli incontri con i rappresentanti dei genitori, degli Enti Locali e delle Associazioni del territorio è emersa l’importanza che la Scuola sia un ambiente educativo di apprendimento che opera affinché l’alunno:

- sviluppi gli aspetti della propria personalità in un clima formativo sereno e costruttivo;
- acquisisca gli strumenti culturali per leggere e governare l’esperienza;
- abbia le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale;
- possa acquisire maggior consapevolezza di sé, dei propri vissuti e di quelli degli altri per gestire meglio le proprie emozioni per sviluppare un’immagine positiva e realistica di sé;
- possa assumere atteggiamenti responsabili e rispettosi di sé, degli altri e del mondo esterno;
- maturi gradualmente il proprio progetto di vita;
- diventi consapevole delle varie forme di disagio, di diversità psicofisica e socioculturale;
- possa sperimentare l’importanza dell’impegno personale, del lavoro di gruppo attivo e solidale anche attraverso la conoscenza dei gruppi e delle iniziative di volontariato, di solidarietà, di cultura presenti sul territorio così da offrire esempi concreti di come ci si possa porre al servizio degli altri in attività a carattere sociale e civile;
- diventi sensibile ai problemi della salute, dell’igiene, del rispetto dell’ambiente naturale, degli esseri viventi, della conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità, del comportamento stradale, del risparmio energetico;
- superi i preconcetti e acquisisca la capacità di orientarsi in un contesto multiculturale.

La Scuola si impegna a migliorare la comunicazione e la collaborazione con le Associazioni e gli Enti educativi presenti sul territorio al fine di integrare al meglio l’azione didattica con le proposte territoriali, quando esse abbiano gli stessi intenti educativi, e di proporre agli alunni occasioni di partecipazione alla vita sociale, civile e culturale del proprio paese.

C) PRINCIPI PEDAGOGICI

Il piano è fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo si assumono la responsabilità dell’azione educativa:

- Rispetto dell’unicità della persona (la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno);
- equità della proposta formativa;
- imparzialità nell’erogazione del servizio;
- continuità dell’azione educativa;



- significatività degli apprendimenti;
- qualità dell'azione didattica;
- collegialità.

FINALITA' GENERALI

Le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione riportano testualmente:

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. [...]

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006). [...]

L'istituto comprensivo crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.”

Inoltre, secondo il **Profilo delle competenze** al termine del primo ciclo di istruzione, riportato nelle suddette Indicazioni, lo studente:

- “è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni”;
- “ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco”;
- “interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità”;
- “si impegna a portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme agli altri”;
- “dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni”;
- “nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in una seconda lingua europea”;
- “le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri”;
- “il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche”;
- “si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione di curiosità e ricerca di senso, osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche”;
- “ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo”;
- “possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo”;



- “ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.”
- “dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede”;
- “in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.”

A tal fine la scuola si impegna a:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e per prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo;
- organizzare con la massima flessibilità, efficienza ed efficacia il servizio scolastico, nonché ad integrare ed a migliorare l'utilizzo delle risorse e delle strutture, oltre a potenziare l'introduzione di tecnologie innovative;
- valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento con lo sviluppo del metodo cooperativo supportato dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- promuovere l'interazione con le famiglie e il territorio mediante le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal DPR 275/99;

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Con l'introduzione della legge 107/2015 le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di diversi obiettivi.

Il nucleo di Autovalutazione ha svolto l'analisi d'istituto in direzione del miglioramento continuo dell'Offerta Formativa delle scuole dell'Istituto Comprensivo, compilando il RAV “Rapporto di Autovalutazione” inviato dall'Invalsi.

A tal fine, il gruppo si è posto come compito quello di condurre indagini rivolte ai diversi aspetti dell'azione educativa e della struttura organizzativa, in collaborazione con tutti i Gruppi di Lavoro dell'Istituto.

In base al RAV, sono stati predisposti progetti per la richiesta di organico funzionale ([Allegato 5 Progetti organico funzionale](#)), al fine di migliorare l'Offerta Formativa e per realizzare le seguenti priorità:

- Acquisizione e sviluppo dei saperi e delle competenze linguistiche, matematico-scientifiche e digitali degli studenti/studentesse;
- recupero di abilità di base in ambito curricolare ed extracurricolare, attingendo anche alle risorse provenienti dal territorio (ad es. CAG...);
- sostegno delle diverse abilità e attivazione di percorsi didattici individualizzati (per BES, DSA, alunni con disabilità e alunni stranieri);
- potenziamento dell'eccellenza (anche attraverso Giochi Matematici, Trinity, CLIL,...);
- attività propedeutiche agli studi superiori (es. orientamento, corso di Latino, potenziamento di matematica,...);
- formazione della persona: sapere, saper essere, saper fare secondo i principi e i valori della Costituzione Italiana, della Carta dei Diritti dell'Unione Europea, della Carta Internazionale dei Diritti umani;



- conoscenza dei gruppi e delle iniziative di volontariato, di solidarietà, di cultura presenti sul territorio così da offrire esempi concreti di come ci si possa porre al servizio degli altri in attività a carattere sociale e civile;
- promozione dell'uguaglianza di opportunità e prevenzione di ogni forma di discriminazione.

CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE, CULTURALE

L'Istituto Comprensivo di Gottolengo, nato a seguito delle disposizioni della legge n. 111 del 15 luglio 2011, comprende la Scuola dell'Infanzia di Gambara, la Scuola Primaria di Gambara, Gottolengo e Fiesse, la Scuola Secondaria di primo grado di Gambara e Gottolengo, con sede di Presidenza a Gottolengo.

Le nostre sei scuole, il cui bacino di utenza è di circa 12110 abitanti, sono poste in un contesto abbastanza omogeneo caratterizzato da:

1. un discreto sviluppo economico a livello industriale medio (aziende di confezioni, officine meccaniche, imprese per la lavorazione del legno, casearie), artigianale, agricolo e dell'allevamento;
2. un discreto livello di redditività generale, con occupazione di uomini e donne presso aziende locali, che però negli ultimi anni risente della crisi economica generale che investe l'Italia;
3. una presenza significativa di immigrati extracomunitari, circa il 18% sul totale della popolazione residente, provenienti soprattutto da: India, Marocco, Senegal, Pakistan, Albania e una minoranza dalla Repubblica Popolare Cinese;
4. differenze valoriali, culturali e comportamentali all'interno del mondo giovanile e dei vari comparti della società. Nel territorio operano centri di aggregazione giovanile che offrono collaborazione alla Scuola con iniziative di dopo-scuola; molte società sportive a livello dilettantistico, bande musicali, scuole di musica; sono attive in tutti i tre Comuni le biblioteche comunali che fanno parte del Sistema Bibliotecario Bassa Bresciana Centrale, una rete di 33 biblioteche finalizzata ad aumentare la capacità di risposta delle singole biblioteche alle domande dei propri utenti. Tali biblioteche si fanno spesso promotrici di varie offerte e sono presenti con varie iniziative culturali mantenendo una preziosa collaborazione con la Scuola. Si contano pure gruppi di volontariato, associazioni culturali e ricreative le cui iniziative scandiscono efficacemente l'annuale vita comunitaria, coinvolgendo pure le nostre Scuole.

LE SEDI

	SEDE	CLASSE/SEZ.	TEMPO SCUOLA	GIORNI/ORE SETT.
INFANZIA	Scuola Materna Statale "Regina Margherita" Via Dante Cusi 1 GAMBARA	Sez. A Sez. B	9:00-16:00	Dal lunedì al venerdì 40h settimanali
PRIMARIA	Scuola Elementare Statale di Fiesse Via Gramsci 1 FIESSE	1^A; 2^A; 3^A 4^A; 5^A	8:00-13:00	Dal lunedì al sabato 30h settimanali
	Scuola Elementare Statale "Dott. Franco Bagnaschi" Via Tovini GAMBARA	1^A; 1^B; 2^A; 2^B; 2^C 3^A; 3^B, 4^A; 4^B, 5^A; 5^B,	8:00-13:00 rientro pomeridiano il lunedì e il mercoledì	Dal lunedì al venerdì 27/30h settimanali



	Scuola Elementare Statale di Gottolengo Via Circonvallazione sud 59/61 GOTTOLENGO	1^A; 1^B; 2^A; 2^B; 2^C 3^A; 3^B, 3^C 4^A; 4^B, 5^A; 5^B	7:55-12:55 rientro pomeridiano il lunedì e il mercoledì	Dal lunedì al venerdì 30h settimanali
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	"U. ALLEGRI" Via Martiri della Libertà 7 GAMBARA	1^A; 2^A; 3^A 1^B; 2^B; 3^B 3^C	8:00-13:00	Dal lunedì al sabato 30 h settimanali
	"DON LUIGI STURZO" Via Roma 3 GOTTOLENGO	1^A; 2^A; 3^A 1^B; 2^B; 3^B 1^C; ; 3^C	8:00-13:00	Dal lunedì al sabato 30 h settimanali

GLI ALUNNI

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SEZ.	SCUOLA PRIMARIA	CLASSI	SCUOLA SECONDARIA	CLASSI	TOTALE ALUNNI
FIESSE			100	5			100
GAMBARA	57	2	208	11	161	7	426
GOTTOLENGO			246	12	141	8	387
TOTALE			554		302		

Dati numerici relativi all'anno scolastico 2015-2016

I DOCENTI

Il nostro istituto accoglie un corpo docente costituito complessivamente da quasi 100 unità, distribuite nei diversi ordini come indicato dalla tabella.

	Docenti infanzia	Docenti primaria	Docenti Secondaria	Totale
Tempo indeterminato	4	43	21	68
Tempo determinato	2	14	15	31
Totale	6	57	36	99

Dati numerici relativi all'anno scolastico 2015-2016



ORGANIGRAMMA

Negli istituti della scuola dell'autonomia, diversi organismi interagiscono fra di loro per garantire il buon funzionamento dell'attività didattica e in generale dei servizi per l'utenza. Il Dirigente Scolastico, il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, i Collaboratori del Dirigente, il Collegio dei Docenti, ma anche i Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione (ognuno con le proprie competenze) contribuiscono a definire e a rendere operative le linee di programmazione e le norme di funzionamento di una realtà complessa come quella dell'Istituto Comprensivo. La trasparenza nella gestione di questo patrimonio di risorse (umane, professionali, economiche, strutturali) è a garanzia di un servizio pubblico in profondo rapporto con il territorio e con le sue esigenze di formazione delle giovani generazioni.

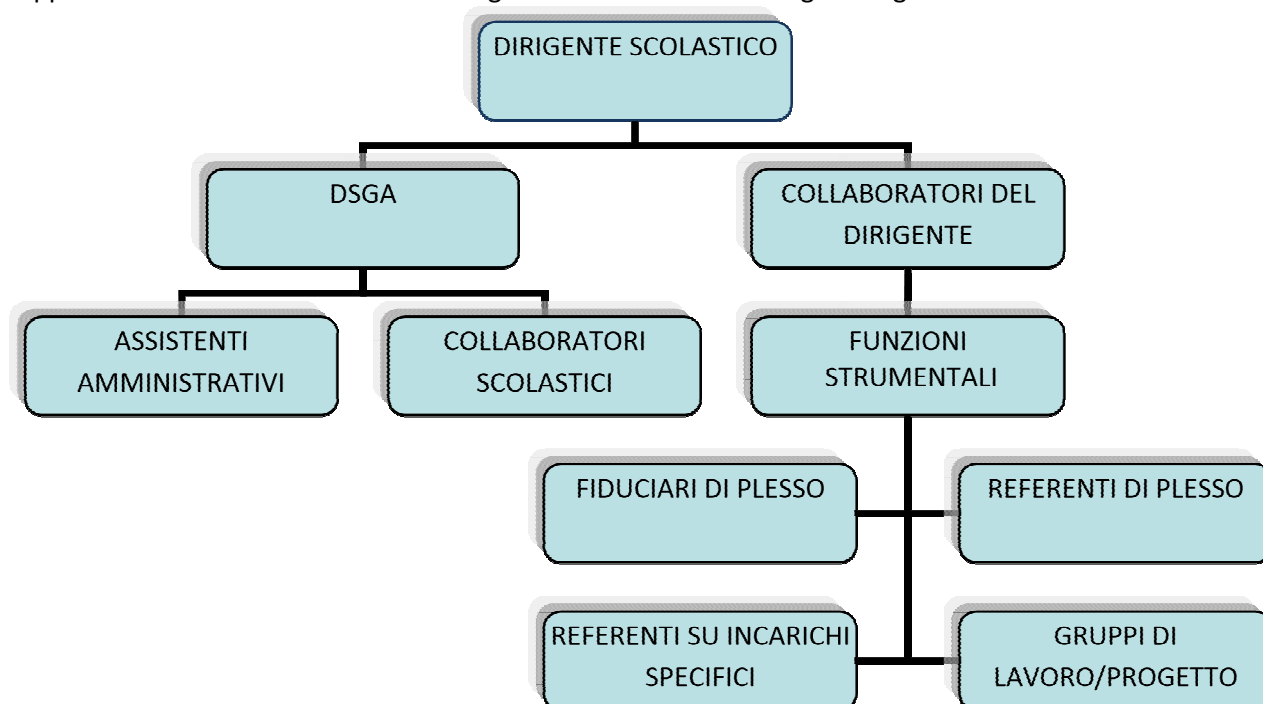




FIGURE DI COORDINAMENTO DI ISTITUTO

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della Scuola, in regime di autonomia, una risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare anche nell'espletamento di specifiche funzioni, nell'approfondimento di tematiche particolarmente complesse, nella gestione di attività strategiche come viene di seguito esplicitato.

FUNZIONI STRUMENTALI:

- referente per l'attuazione, la valutazione e la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- referente intercultura e integrazione degli alunni stranieri;
- referente per il Curricolo e la Valutazione;
- referente per H e DSA e BES;
- referente per la Continuità e Orientamento;
- referente Qualità e Valutazione di Sistema;
- referente Informatica

GRUPPI DI LAVORO/PROGETTO:

- Tecnologie Informatiche e multimediali
- Valutazione, revisione ed elaborazione PTOF
- Continuità e Orientamento
- Intercultura e Integrazione stranieri
- Integrazione handicap e DSA e BES
- Adeguamento del Curricolo di Istituto e Valutazione alunni
- Qualità e Valutazione di Sistema

Per garantire la rappresentanza, una puntuale raccolta delle esigenze e dei pareri ed una diffusa condivisione delle decisioni, in ogni Gruppo di Lavoro/Progetto è auspicabile la presenza di un rappresentante per ogni plesso. Ogni gruppo individua al suo interno un coordinatore che assume anche il ruolo di referente di Istituto.

REFERENTI DI ISTITUTO

- per la formazione;
- per la valutazione ministeriale INVALSI;
- per le problematiche degli alunni in difficoltà di apprendimento (DSA);
- per le Tic gestione hosting e sito web

REFERENTI DI PLESSO

- Coordinatore di plesso
- Segretario-verbalizzatore di plesso
- Comunicazione interna ed esterna
- Salute e sicurezza
- Figure sensibili
- Sussidi e acquisti
- Laboratori Informatica
- Integrazione alunni stranieri
- Valutazione ministeriale



Inoltre in ogni plesso il docente membro di un gruppo di lavoro è anche referente per il plesso per le tematiche oggetto di attività del gruppo.

ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO

ORGANO	MEMBRI	FUNZIONI
Consiglio di intersezione/interclasse/classe	<ul style="list-style-type: none">- Il Dirigente Scolastico o suo Delegato (presiede)- I Docenti- 1 genitore (4 per la Secondaria) per classe/sez.	Formula proposte sull'organizzazione e sull'azione educativa e didattica e sulle sperimentazioni, inoltre, agevola ed estende i rapporti tra docenti e genitori
Collegio Docenti	<ul style="list-style-type: none">- Il Dirigente Scolastico- I Docenti della scuola dell'Infanzia- I Docenti della scuola Primaria- I Docenti della scuola Secondaria	Delibera il funzionamento didattico della scuola, le sperimentazioni, il piano di Aggiornamento, la scelta dei libri di testo. Cura la stesura del Ptof e della Programmazione Educativa, formula proposte per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione dei docenti. Valuta la realizzazione di quanto indicato nel Ptof, individua le Funzioni Obiettivo ed elegge il Comitato di Valutazione
Consiglio di Istituto	<ul style="list-style-type: none">- Il Dirigente Scolastico- 8 genitori (uno dei quali presiede il Consiglio)- 8 Docenti- 2 membri del personale ATA	Elabora ed adotta gli indirizzi generali (Ptof). Delibera il bilancio e l'impiego delle risorse finanziarie. Predispose il regolamento interno. Adotta il calendario scolastico e delibera in merito alle uscite didattiche.
Giunta Esecutiva	<ul style="list-style-type: none">- Il Dirigente Scolastico (presiede)- Il Dirigente Amministrativo- 2 genitori- 1 Docente- 1 membro del personale ATA	Predispose i lavori del Consiglio d'Istituto
Comitato di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">- Il Dirigente Scolastico (presiede)- 3 Docenti (due scelti dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio di Istituto)- 2 genitori (scelti dal Consiglio di	Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti. Esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo (per lo svolgimento di tale



	Istituto) - 1 componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici	compito nell'organo non saranno presenti i genitori e il componente esterno e si integra con la partecipazione del docente cui sono state affidate le funzioni di tutor).
--	---	---

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Per il raggiungimento degli obiettivi prioritari e con riferimento alle infrastrutture, occorrerà assicurare pari opportunità tra i plessi, avviando o completando:

- l'esecuzione degli interventi (cablaggi, reti wi-fi; ecc.) per assicurare l'accessibilità alle risorse del web, il pieno utilizzo degli strumenti digitali (LIM; registro, ecc) la condivisione in rete di risorse hardware di plesso e/o di Istituto;
- nei plessi di scuola primaria e secondaria, le aule di informatica andranno progressivamente affiancate (ed in seguito sostituite) da "laboratori mobili" in forma di carrelli attrezzati con 16÷25 notebook e/o tablet, access point e software per la gestione di classi in LAN;
- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti sarà accompagnato dall'introduzione di idonei sistemi di accountability; di controllo/limitazione e documentazione degli accessi ai social network e di verifica del corretto utilizzo dei media (hardware+software);

Parimenti, per ciò che concerne attrezzature e materiali occorrerà procedere curando:

- il potenziamento degli arredi e delle dotazioni dei laboratori di scienze;
- l'allestimento con idonei arredi e strumentazioni, di laboratori musicali;
- il potenziamento di attrezzature e impianti sportivi, anche valorizzando i cortili delle scuole allestendo, con il supporto degli Enti Locali, campi di pallavolo/pallacanestro e/o piste di atletica, ecc.;
- il censimento e la mappatura delle suddette attrezzature, favorendo la condivisione in rete, funzionale alla piena fruizione delle risorse per mezzo di "prestiti" tra i plessi, anche dei diversi ordini di scuola;

FABBISOGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Facendo riferimento ai dati dell'organico di fatto per l'A.S. 2015/16, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:

infanzia: classi 2 - posti comuni	4 + 0 ore	sostegno 0 + 12 ore	IRC 0 + 3 ore,
primaria: classi 29 - posti comuni	38 + 0 ore	sostegno 7 + 0 ore	IRC 1 + 10 ore
			IL 2 + 12 ore,
secondaria di primo grado	plesso di Gambara	plesso di Gottolengo	Sommano
classi (a 30 ore)	7	8	15
A043 Italiano Storia Geog.	posti 3 + 16 ore	posti 4 + 8 ore	posti 8 + 6 ore
Titolari	3	4	7
A059 Matematica Scienze	posti 2 + 6 ore	posti 2 + 12 ore	posti 5 + 0 ore



A345 Inglese	Titolari	2 posti 1 + 3 ore	2 posti 1 + 6 ore	4 posti 2 + 9 ore
A245 Francese	Titolari	1 posti 0 + 14 ore	1 posti 0 + 16 ore	2 posti 1 + 12 ore
A028 Arte e Immagine	Titolari	1 posti 0 + 14 ore	0 posti 0 + 16 ore	1 posti 1 + 12 ore
A030 Educazione Fisica	Titolari	1 posti 0 + 14 ore	1 posti 0 + 16 ore	2 posti 1 + 12 ore
A032 Musica	Titolari	1 posti 0 + 14 ore	1 posti 0 + 16 ore	2 posti 1 + 12 ore
A033 Tecnologia	Titolari	1 posti 0 + 14 ore	0 posti 0 + 16 ore	1 posti 1 + 12 ore
IRC	Titolari	1 posti 0 + 7 ore	0 posti 0 + 8 ore	1 posti 0 + 15 ore
Attività Alternative IRC	Titolari	1 posti 0 + 7 ore	0 posti 0 + 8 ore	1 posti 0 + 15 ore

FABBISOGNO DEI POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il numero dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, viene posto entro un limite ipotizzato di 10 unità e secondo quanto segue:

- un posto di docente della classe di concorso A043 (Lettere) per l'esonero del primo collaboratore del dirigente;
- un posto di docente della classe di concorso A043 (Lettere) e uno su posto comune per il potenziamento e il miglioramento nell'ambito linguistico;
- un posto di docente della classe di concorso A033 (Tecnologia) per lo sviluppo delle competenze informatiche;
- un posto di docente della classe di concorso A345 (Inglese) per il potenziamento e il miglioramento nell'ambito linguistico;
- un posto di docente della classe di concorso A049 (Matematica) e uno su posto comune per il potenziamento e il miglioramento delle capacità logico-matematiche;
- un posto di docente della classe di concorso A032 (Musica) per il potenziamento e il miglioramento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali;
- un posto di docente della classe di concorso A030 (Educazione Fisica) per potenziare le attività motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

L'assegnazione reale è stata di:

- 4 posti comuni sulla primaria
- 1 posto di sostegno sulla primaria
- 1 posto di Musica sulla secondaria di primo grado



FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo e i collaboratori scolastici il fabbisogno è così definito:

- **5** *assistenti amministrativi*
- **15** *collaboratori scolastici*



SCUOLA DELL'INFANZIA

1. OBIETTIVI

Secondo quanto riportato nelle Indicazioni per il curricolo, la scuola dell'infanzia "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea."

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini:

- **lo sviluppo dell'identità**, che "significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed a essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli."
- **lo sviluppo dell'autonomia**, che "significa aver fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli."
- **lo sviluppo della competenza** che "significa giocare, muoversi, manipolare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti, ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise."
- **esperienze di cittadinanza**, cioè "scoprire l'altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise, porre attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere e porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

2. CONTESTO SCOLASTICO

Il Comune di Gambara offre ai suoi cittadini i seguenti servizi:

Distretto Socio-Sanitario; Casa di Riposo; Biblioteca Comunale; Informa Giovani; Centro Parrocchiale; campo di calcio e Centro Sportivo; Palestra; complesso scolastico costituito dalla Scuola dell'Infanzia Statale, dalla Scuola Primaria e dalla Scuola Secondaria di primo grado; scuolabus scolastici e del Distretto; mensa scolastica.

È presente, inoltre, sul territorio comunale un'altra Scuola dell'Infanzia, gestita dalle Suore, con annessa una sezione di pre-asilo.

La Scuola dell'Infanzia statale "Regina Margherita", la cui data di costruzione risale al 1911, è ubicata al centro dell'abitato.

L'edificio scolastico ha subito diverse ristrutturazioni interne ed esterne, l'ultima delle quali risale alla recente estate 1999.

Lo spazio esterno (cortili anteriore e posteriore) è sufficiente a soddisfare le esigenze dei circa 55 bambini che la frequentano.

Gli spazi interni, a seguito delle avvenute ristrutturazioni, sono ora adatti a rispondere alle esigenze ludico-motorie ed igieniche dei bambini.

L'edificio scolastico pertanto risulta composto da: atrio, 1 salone, 1 sala-mensa, 1 cucina, bagno bambini ed insegnanti, vano ascensore, stanza telefono e riunioni al piano terra; 3 sezioni spaziose, bagno bambini ed insegnanti, atrio al piano superiore.



DESTINAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI

SALONE: questo ambiente è utilizzato per l'aggregazione spontanea dei bambini e per i giochi liberi, per effettuare lo spuntino di metà mattina e per lo svolgimento di feste.

Nell'ala destra del salone è allestito il centro ludico del movimento denominato "Salti e balli", mentre nell'ala sinistra è allestito il centro ludico relativo alla manipolazione del materiale informale denominato "Il piccolo inventore". In questa ala, inoltre, è stato delimitato uno spazio utilizzato come laboratorio di informatica e audiovisivi.

SEZ. A: spazio riservato alla sezione delle coccinelle

In questa sezione inoltre è allestito il centro ludico denominato "C'era una volta".

SEZ. B: spazio riservato alla sezione delle api

In questa sezione è allestito il centro ludico relativo alla casa ed al gioco simbolico, denominato: "Casa, dolce casa".

SEZ. C: in questa sezione è allestito il centro ludico relativo all'uso dei giochi strutturati denominato: "Scatolina, scatolina".

ATRIO PIANO SUPERIORE: in questo spazio è allestito il centro ludico relativo ai giochi con l'acqua e con la sabbia, denominato "Cik-Ciak".

GIARDINO POSTERIORE: spazio riservato ai giochi liberi e spontanei dei bambini durante la bella stagione. E' attrezzato con 2 cassette, torretta con annesso scivolo in materiale plastico, un castello in legno con ponticello e scivolo, sabbiera e due scivoli.

GIARDINO ANTERIORE: spazio riservato ai giochi liberi all'aperto anche durante la stagione invernale.

3. STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE

Per i bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia Statale "R. Margherita" di Gambara il Collegio dei Docenti si propone di adottare strategie quali: IL GIOCO; L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA; LA VITA DI RELAZIONE.

IL GIOCO perché, a questa età, costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione che favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo sia relazionale.

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA: le esperienze promosse mireranno a favorire l'originaria curiosità del bambino all'interno di un clima di esplorazione e di ricerca in cui si attivino, si proponano, si costruiscano e ricerchino soluzioni.

LA VITA DI RELAZIONE: questa terza strategia educativa non è un'attività specifica, ma la modalità attraverso cui si svolgono i giochi e le esplorazioni. Il ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia; nel piccolo/medio/grande gruppo; nell'intersezione; nel rapporto diretto con l'insegnante) favorisce gli scambi e l'acquisizione delle competenze necessarie alla strutturazione di relazioni interpersonali positive. Anche il tempo scolastico assume una valenza pedagogica e quindi deve essere intenzionalmente determinante. A tale proposito è opportuno permettere ai bambini di alternare momenti diversi di aggregazione: di maxi gruppo nel gioco spontaneo; di gruppo medio eterogeneo ed omogeneo; di piccolo gruppo per interesse nei centri ludici.

CENTRI LUDICI

Le finalità educative e didattiche dei centri sono:

- favorire gli interessi dei bambini attraverso il gioco e la ricerca, creando spazi, tempi, modalità di aggregazione funzionali alla libera espressione ed all'instaurarsi di un clima più disteso e capace di facilitare la concentrazione ed una positiva espressione ludico-creativa;



- creare tempi e spazi in cui, da una parte, i bambini possano sperimentare e condurre, con sempre maggiore autonomia, le varie attività ed i diversi giochi che ogni centro, al suo interno, consente e in cui, dall'altra, le insegnanti possano sempre più proporsi ai loro alunni nel ruolo di registe e non uniche artefici e conduttrici delle proposte educative e didattiche;
- consentire alle insegnanti un'osservazione più attenta e mirata circa le varie modalità che il bambino utilizza per risolvere i problemi e per comunicare, sia nelle diverse interazioni coi compagni che nelle molteplici dinamiche di gioco in cui viene a trovarsi.

Struttura ed organizzazione dei centri

Sfruttando le caratteristiche e le possibilità dei diversi spazi ed ambienti interni all'edificio scolastico, anche quest'anno saranno strutturati 6 centri ludici funzionanti dal lunedì al giovedì dalle ore 10,30 alle ore 11.55:

- "PICCOLO INVENTORE": giochi di costruzione con materiali di recupero;
- "SALTI E BALLI": giochi motori e psicomotori;
- "CIK-CIAK": dedicato ad attività con acqua, sabbia, farina, semplici esperimenti scientifici;
- "SCATOLINA-SCATOLINA": giochi con materiale strutturato e non;
- "CASA DOLCE CASA": dedicato al gioco simbolico e di finzione;
- "C'ERA UNA VOLTA": relativo all'ascolto di racconti e brani musicali, alla produzione sonora, alla drammatizzazione ed ai travestimenti.

Ai centri ludici i bambini accederanno in gruppi misti di 3-4-5 anni e funzioneranno quattro centri a rotazione sui sei esistenti.

Nei centri ludici, che si configureranno maggiormente come laboratori, le insegnanti proporranno ai bambini esperienze ed attività in modo da sviluppare i diversi Progetti educativo-didattici utilizzando le peculiarità e le possibilità ludico-espressive di ogni centro e facendo riferimento agli obiettivi dei campi di Esperienza dei Nuovi Orientamenti, visti alla luce degli obiettivi specifici contenuti nelle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nella Scuola dell'Infanzia.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E CURRICOLARE

Le insegnanti hanno elaborato un Curricolo di scuola ([Allegato 2.3](#)) e parteciperanno con gli altri docenti dell'Istituto, suddivisi in gruppi di lavoro, all'ampliamento del curricolo per competenze elaborando i profili finali dello studente in ogni campo d'esperienza, le relative rubriche valutative e progettando i compiti contestualizzati, attraverso un percorso di formazione-azione di durata triennale, che si svolgerà in rete con gli Istituti Comprensivi di Pralboino e Calvisano, con la supervisione di esperti.



SCUOLA DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

OBIETTIVI

Gli obiettivi sono le azioni specifiche che permettono al personale della scuola di realizzare i principi e le finalità educative d'Istituto al fine di promuovere il successo formativo, rispondere ai bisogni del territorio e alle domande delle famiglie.

Nello specifico, gli obiettivi prioritari sono:

- Formare la persona: sapere, saper essere, saper fare secondo i principi e i valori della Costituzione Italiana, della Carta dei Diritti dell'Unione Europea, della Carta Internazionale dei Diritti umani.
- Operare a vari livelli per attuare il curricolo di scuola secondo la didattica per competenze nelle varie discipline, potenziando l'apprendimento della Lingua Straniera (Inglese) e dell'Informatica.
- Predisporre la programmazione educativa e didattica annuale e periodica per raggiungere le competenze descritte nei profili finali di ogni disciplina.
- Stabilire criteri comuni per la valutazione dei livelli di apprendimento anche attraverso la predisposizione di rubriche valutative.
- Predisporre piani educativi individualizzati e percorsi personalizzati per gli alunni, con attenzione alle diversità nella logica dell'accoglienza e dell'integrazione e per la valorizzazione delle eccellenze.
- Elaborare progetti di integrazione e realizzare percorsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri.
- Conoscere i gruppi e le iniziative di volontariato, di solidarietà, di cultura presenti sul territorio così da offrire esempi concreti di come ci si possa porre al servizio degli altri in attività a carattere sociale e civile.
- Promuovere l'uguaglianza di opportunità e la prevenzione di ogni forma di discriminazione e di violenza, educando alla parità tra i sessi.
- Coordinare le attività di progettazione dei gruppi di lavoro che si occupano dei vari aspetti didattici ed organizzativi.
- Stabilire criteri per l'uso degli spazi, la gestione dei tempi e le modalità procedurali relative all'organizzazione dei plessi.
- Monitorare le esigenze formative e progettare i relativi percorsi per i docenti, inerenti alle innovazioni scolastiche.
- Promuovere progetti didattici per la richiesta di organico funzionale (Legge n. 107 del 13 luglio 2015) e/o fondi specifici per il potenziamento dell'Offerta Formativa.
- Curare le attività di continuità orizzontale, verticale e di accoglienza dei nuovi alunni e di orientamento per la Scuola Secondaria di secondo grado.
- Elaborare e realizzare progetti annuali di arricchimento del curricolo.
- Elaborare e stendere l'aggiornamento annuale del PTOF, tenendo conto dei contributi interni ed esterni raccolti.
- Curare una comunicazione efficace e trasparente.
- Condividere responsabilità ed impegni, nel reciproco rispetto di competenze e ruoli, con la sottoscrizione di un patto educativo.

AREA DIDATTICA

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola Primaria, costruendo i propri percorsi di insegnamento-apprendimento, persegue gli obiettivi generali del processo formativo illustrati nelle **Indicazioni Nazionali**.



La nostra scuola opererà:

- tenendo conto dell'invito a porre al centro dell'azione educativa la **persona**; ponendo particolare attenzione agli **aspetti educativi** legati all'intervento didattico;
- in **continuità con l'esperienza maturata** in questi anni sia sul piano metodologico-didattico sia quello organizzativo, ma nell'ottica di un miglioramento continuo attraverso la **ricerca e la sperimentazione della didattica per competenze**, l'ampliamento delle **competenze digitali e nella lingua straniera**;
- in stretto **raccordo** con le esigenze del territorio ed in particolare **con le famiglie**.

CURRICOLO DELLE DISCIPLINE

I docenti programmano le attività didattiche desumendo gli obiettivi dal Curricolo Verticale delle discipline elaborato sulla base delle Indicazioni Nazionali 2012 per il primo ciclo d'istruzione. Il percorso esplicita quali sono le competenze "fondamentali" che non sono spendibili solo nella scuola, ma anche nel contesto reale, pertanto concorrono alla formazione integrale della persona, centro dell'azione educativa, in quanto esse comprendono gli aspetti cognitivo, metacognitivo e relazionale.

Le competenze che si sviluppano grazie all'apprendimento scolastico sono legate infatti alla specificità dei saperi e, intessute di contenuti culturali, trovano applicazione nel mondo reale.

La scuola che mira allo sviluppo delle competenze è: laboratorio di ricerca, di pensiero, spazio di sperimentazione, di cooperazione e di relazione significativa.

Date queste premesse, si ritiene opportuno che la programmazione educativo-didattica continui ad essere elaborata dagli insegnanti in gruppi di lavoro per classi parallele dell'Istituto, che si riuniscono periodicamente per ambiti disciplinari.

Emerge sempre più l'importanza di accostare gli studenti al linguaggio informatico, quale modalità operativa e strumento trasversale a tutte le discipline e di potenziare la conoscenza e l'uso della Lingua Straniera, quali strumenti di comunicazione universale.

Dagli Indirizzi del Dirigente Scolastico, recependo un'indicazione delle famiglie, emerge l'alto grado di importanza attribuito alla Cittadinanza e Costituzione ([Allegato 2.2](#)).

Un apposito Gruppo di Lavoro di insegnanti ha elaborato:

- il Curricolo Verticale di Istituto ([Allegato 2.1](#)) al fine di specificare le competenze finali di ogni classe della scuola primaria e secondaria, gli obiettivi di apprendimento e i contenuti da sviluppare per raggiungerle. Nel Curricolo Verticale è evidenziato il Curricolo Ponte che indica le competenze e gli obiettivi di apprendimento da sviluppare nel corso della scuola primaria e ritenuti essenziali per il passaggio alla scuola secondaria. Inoltre il Curricolo Verticale contiene il Curricolo Minimo di Lingua Italiana, Matematica, Storia, Geografia che indica le competenze minime che ciascun alunno dovrà raggiungere.

Nell'autovalutazione d'Istituto è emersa la seguente priorità espressa nel RAV:

- migliorare il successo formativo degli alunni nell'ambito linguistico e matematico aumentando la media della valutazione finale e nelle prove standardizzate nazionali (Invalsi).

Per questo l'Istituto necessita di incremento delle risorse umane per realizzare percorsi didattici interni/esterni alla scuola per valorizzare le eccellenze, stabilire moduli per il recupero delle competenze per gli alunni in difficoltà, prevedere attività per il potenziamento degli alunni ad alto funzionamento. Le risorse umane necessarie alla realizzazione di questa priorità non sono solo quelle relative alle aree linguistiche e matematiche, ma anche quelle delle aree scientifico-informatiche, e della lingua straniera, per



sostenere meglio e sviluppare le competenze da raggiungere. Per questo l'Istituto ha predisposto appositi progetti ([Allegato 5 Progetti organico funzionale](#)) per l'utilizzo dell'organico funzionale dell'autonomia.

Inoltre, sempre per migliorare il raggiungimento delle priorità del RAV, i docenti dell'Istituto, suddivisi in gruppi di lavoro, amplieranno il curricolo per competenze elaborando i profili finali dello studente in ogni disciplina, le relative rubriche valutative e progettando i compiti contestualizzati, attraverso un percorso di formazione-azione di durata triennale, che si svolgerà in rete con gli Istituti Comprensivi di Pralboino e Calvisano, con la supervisione di esperti. Quanto prodotto, sarà successivamente sperimentato nelle classi.

All'interno del percorso, alcune classi dell'istituto che aderiscono al progetto sperimentano il nuovo modello ministeriale della certificazione delle competenze già a partire dall'anno scolastico 15/16.

ATTIVITA' di AMPLIAMENTO DEL CURRICOLO

La Scuola Primaria si assume il compito di fare una proposta articolata alle famiglie, così da assicurare coerenza al progetto formativo per i contenuti delle esperienze, per la gestione funzionale degli spazi, per l'articolazione appropriata dei tempi, per l'utilizzo efficace delle risorse professionali.

I docenti valutano attentamente la valenza formativa delle attività da proporre e, nella loro elaborazione, tengono conto dei pareri espressi dai genitori negli incontri di interclasse. I progetti vengono elaborati sulla base dei seguenti criteri:

- **Trasversalità delle competenze da sviluppare.**
- **Personalizzazione del percorso formativo.**
- **Laboratorio come approccio didattico.**

Pertanto, le attività proposte hanno la caratteristica di:

- affrontare problemi reali in senso esemplificativo,
- collegarsi con il contesto di vita,
- utilizzare strumenti multimediali (TIC),
- sviluppare contenuti di tipo trasversale,
- utilizzare strumenti e linguaggi multiformi,
- assumere l'iniziativa,
- sviluppare lo spirito critico,
- partecipare a un contesto cooperativo,
- porsi una finalità di "prodotto",
- valorizzare il gioco come contesto altamente motivante anche per stimolare le attività di lettura e scrittura.

Le attività di ampliamento del Curricolo sono svolte attraverso la **didattica laboratoriale e con l'utilizzo di strumenti multimediali (TIC)**.

Le **attività di ampliamento** si articolano in 3 ore settimanali, nel quadro di un progetto unitario, strutturato in più ambiti d'azione.

Gli ambiti delle **attività di approfondimento del Curricolo di base della scuola primaria** sono i seguenti:

- **APPROFONDIMENTO DISCIPLINARE: LINGUA ITALIANA (25ª ora);**
- **APPROFONDIMENTO DISCIPLINARE: STORIA/GEOGRAFIA (26ª ora);**
- **APPROFONDIMENTO DISCIPLINARE: MATEMATICA / SCIENZE /TECNOLOGIA/ INFORMATICA (27ª ora).**

Gli ambiti delle **attività di ampliamento del Curricolo** sono i seguenti:

LABORATORIO LINGUISTICO: APPROFONDIMENTO DISCIPLINARE LINGUA ITALIANA (28ª ora); [In questa ora i possibili contenuti sono: ripasso e consolidamento degli argomenti trattati (es: riflessione, produzione,



lettura...) senza spiegare contenuti obbligatori; approfondimento di un aspetto della disciplina: scrittura creativa, ideazione di filastrocche/poesie, analisi di proverbi/modi di dire, ideazione di storie, fiabe collettive, approfondimento di una tipologia testuale (es. 3^a Fiaba-Favola, 4^a Testo descrittivo-narrativo, 5^a Lettura giornale-riviste); giochi linguistici; studio di linguaggi specifici (sportivo, scientifico, storico...); storia della lingua italiana e/o del dialetto; lettura silenziosa di un libro personale].

• **LABORATORIO MATEMATICO-SCIENTIFICO (29^a ora):** in questa ora i possibili contenuti sono: ripasso e consolidamento degli argomenti trattati; approfondimento di un aspetto della disciplina: giochi matematici e attività laboratoriali.

• **LABORATORIO APPROFONDIMENTO DISCIPLINARE: ATTIVITA' ESPRESSIVE – MOTORIA - APPROFONDIMENTO AREA DEI LINGUAGGI:** animazione alla lettura, scrittura creativa, animazione teatrale, attività musicali ed espressive, attività artistiche, manipolazione di materiali, attività motoria (30^a ora).

Per l'elaborazione della programmazione delle attività di laboratorio si fa riferimento al Curricolo annuale delle relative discipline.

Sulla base di questa struttura comune, **ogni plesso predispone un proprio progetto per lo svolgimento delle attività di ampliamento compilando la scheda attività e la allega agli accordi di plesso** (vedi procedura P_05 "ATTIVITA' DIDATTICA E VALUTAZIONE").

Gli insegnanti, a cui vengano assegnate le attività di ampliamento del Curricolo, stendono la propria programmazione didattica in base al progetto di plesso e individuano le competenze da raggiungere dal Curricolo delle Discipline e dal Curricolo di Cittadinanza e Costituzione, elaborati dall'Istituto.

Le schede attività, elaborate dai vari plessi nel mese di giugno, sono allegate al presente Piano (Allegato 3). Il prospetto di ogni plesso viene inviato al Dirigente Scolastico nei tempi indicati.

I progetti verranno illustrati ai genitori nell'assemblea di classe di ottobre, indetta per l'elezione dei genitori rappresentanti di classe.

La Scuola Secondaria di primo grado offre i seguenti modelli di organizzazione oraria e didattica ai quali i genitori possono optare all'atto dell'iscrizione:

Modulo di 30 ore di lezione settimanali, dalle ore 8.00 alle ore 13.00, da lunedì a sabato al fine di:

- evitare una eccessiva frammentazione e dispersività delle attività,
- garantire un'organizzazione funzionale e priva di eccessivi disagi per gli utenti (uscite anticipate/posticipate, organizzazione dei trasporti, formazione di gruppi di lavoro e delle classi).

Modulo di 36 ore di lezione settimanali dalle ore 8.00 alle ore 13.00, per 6 giorni settimanali con due rientri pomeridiani di 2 ore (lunedì e mercoledì), dalle 14.00 alle 16.00, per attività di:

- Laboratorio linguistico- espressivo
- Laboratorio matematico - scientifico

Per gli alunni che scelgono il modulo organizzativo di 36 ore settimanali la Scuola garantisce, mediante il proprio personale docente, l'assistenza durante la fruizione della mensa scolastica.

Il modulo di 36 ore permette di agire con più efficacia in relazione ai dislivelli della preparazione, delle capacità e delle attitudini dei singoli alunni. È il percorso più ricco e qualitativamente più valido, consente una maggiore personalizzazione del percorso formativo. Si prevedono attività di ampliamento dei contenuti, di potenziamento delle capacità, di recupero di conoscenze ed abilità.

I singoli Consigli di Classe, annualmente, elaborano il piano delle attività didattiche rientranti nell'Educazione alla convivenza civile (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute,



alimentare e all'affettività), che non costituisce una disciplina a sé stante, ma rientra nei curricoli disciplinari.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI: SCELTE, CRITERI, STRUMENTI, TEMPI

Come indicato nel DPR 122 del 22/06/09 "Regolamento di coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni, ai sensi della legge 30 ottobre 2008, n. 169", la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, essa è in grado cioè di fornire informazioni analitiche non solo su cosa, ma anche su come si è appreso, sulle difficoltà incontrate, sulle strategie messe in atto. Essa permette quindi di ripensare e modificare il processo di insegnamento-apprendimento, e la relativa azione didattica, ai fini del miglioramento dell'offerta formativa.

La valutazione è, dunque, un momento che interagisce e accompagna lo svolgimento del lavoro. La valutazione degli alunni, secondo il D.L. 1 sett. 2008, n. 137, art. 3, comma 2, è espressa mediante indicatori numerici in decimi e tiene conto del livello di partenza, del ritmo di apprendimento individuale, dell'impegno, della partecipazione e del senso di responsabilità dimostrati.

Come momento iniziale la valutazione è un giudizio preventivo e diagnostico circa l'adeguatezza delle soluzioni da praticare; come momento intermedio e momento finale è un giudizio complessivo sull'apprendimento conseguito dagli alunni.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Al termine del primo ciclo d'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

L'Istituto Comprensivo di Gottolengo ha stabilito i seguenti criteri e modalità di valutazione:

-Nella **Scuola dell'Infanzia** Statale di Gambara le insegnanti hanno adottato come strumento per la valutazione degli alunni il "Documento finale di osservazione valutazione" che, compilato al termine del triennio di frequenza alla scuola, contiene le indicazioni valutative riguardanti i traguardi formativi raggiunti dal bambino in ordine ai "Campi di esperienza": Il Sé e l'altro; Il corpo in movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.



Tale fascicolo costituisce uno degli strumenti privilegiati per il passaggio di informazioni su ogni singolo bambino tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria; i suoi contenuti, inoltre, sono alla base del resoconto alle famiglie circa il percorso formativo seguito e i progressi educativi compiuti da ciascun bambino. Una copia è consegnata ai genitori al termine dell'anno scolastico, ed una è conservata agli atti dell'Istituto Comprensivo.

-Nella **Scuola del Primo Ciclo** la verifica dei percorsi viene attuata in itinere, attraverso l'osservazione sistematica e la somministrazione di prove per la valutazione delle competenze maturate.

Tenendo presente che la valutazione più considera tutti gli aspetti, più è formativa, è necessario:

non ridurre tutto al cognitivo, evitare che ci sia un'esclusiva verifica delle prestazioni, tener conto dei progressi conseguiti dall'alunno.

La valutazione dovrà considerare i seguenti criteri:

- **assoluto** (confronto tra i risultati del singolo e quelli definiti nella programmazione),
- **relativo** (confronto tra i risultati del singolo alunno e quelli del gruppo classe),
- **individuale** (progresso fatto dal singolo alunno rispetto alla situazione di partenza).

Per questo, gli insegnanti nell'agenda di team/classe e nel loro giornale fanno opportune registrazioni. Poiché essi lavorano in gruppo, si confrontano periodicamente sulla valutazione dei processi di apprendimento ed insieme formulano il giudizio finale complessivo contenuto nel documento di valutazione dell'alunno.

Per raccogliere in modo sistematico i dati sui percorsi di apprendimento dei singoli alunni, gli insegnanti si servono di osservazioni personali e di equipe relative:

- ai modi dell'apprendimento
- alla relazione e alla partecipazione
- al vissuto scolastico
- al progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza
- all'impegno, alla regolarità nello studio e nell'esecuzione dei compiti assegnati per casa
- all'organizzazione e all'autonomia nel lavoro
- alla valorizzazione delle potenzialità personali

Si avvalgono dei risultati delle verifiche svolte attraverso:

- prove scritte
- prove orali
- giochi strutturati
- prove grafiche, attività pratiche, lavori di gruppo
- osservazioni informali
- compiti contestualizzati

Negli incontri d'ambito gli insegnanti condividono criteri comuni di valutazione per le prove iniziali (in particolare per le classi prime e al cambio dell'insegnante), intermedie e finali. Le prove scritte concordate nell'ambito si svolgono su fogli e raccolte in un quadernone ad anelli o in un quaderno per ogni alunno, esse sono conservate a scuola da settembre a settembre. Le prove concordate nell'ambito, che vengono tabulate, vanno valutate in decimi sia sul quaderno sia sul registro. Se vengono utilizzate altre modalità di giudizio, queste devono essere riconducibili ai voti allegando una legenda al registro.

Schema esemplificativo:



VOTO	DESCRITTORE	ESITI DELLE PROVE DI VERIFICA
10	OTTIMO	Obiettivo raggiunto pienamente in modo sicuro e personale.
9	DISTINTO	Obiettivo raggiunto in modo completo e sicuro.
8	BUONO	Obiettivo raggiunto in modo completo.
7	DISCRETO	Obiettivo raggiunto in modo abbastanza completo.
6	SUFFICIENTE	Obiettivo raggiunto in modo essenziale.
6*	SUFFICIENTE	Obiettivo raggiunto in modo parziale.
5	NON SUFFICIENTE	Obiettivo non raggiunto.
4	GRAV. INSUFF.	Obiettivo non raggiunto con presenza di gravi lacune.
<4	NON CLASSIFICABILE	Non valutabile in tutte le discipline per mancata frequenza

Gli esiti delle prove vengono comunicati alle famiglie, con la facoltà di scrivere in modo chiaro, oltre al voto espresso in decimi, anche il significato della prova, al fine di permettere ai genitori una facile comprensione del significato del voto in decimi. Nelle prove di verifica si richiede la firma del genitore.

Oltre alle prove concordate a livello d'ambito, ogni insegnante può predisporre proprie attività di valutazione. Se tali prove vengono tabulate vanno valutate in decimi sia sul quaderno sia sul registro, o con altre modalità di giudizio riconducibili al voto in decimi, come indicato sopra.

La valutazione del lavoro quotidiano è libera.

Le modalità di valutazione delle verifiche e del lavoro quotidiano sono condivise all'interno dell'equipe pedagogica.

Ai fini della validità dell'anno scolastico degli alunni frequentanti la Scuola Secondaria di Primo Grado, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale, secondo quanto riportato dal D. L. 59/2004, articolo 11 comma 1.

La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo (Legge 30/10/2008, n. 169, art. 2, comma 3). L'**ammissione all'esame di Stato** si ottiene solo con il "SEI" in tutte le materie, compreso il voto sul comportamento - D.P.R. 22/06/2009, n. 122, art. 6, comma 1. Il Collegio dei Docenti ha declinato i parametri per l'assegnazione del voto sul comportamento ([Allegato 11](#)).

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Nella **Scuola dell'Infanzia**, viene consegnato al termine del triennio il "Documento finale di Osservazione e Valutazione", che specifica per ogni Campo d'esperienza il grado di raggiungimento degli obiettivi declinato in: Raggiunto, Parzialmente raggiunto, Non raggiunto.

Il Documento di Valutazione nella **Scuola del Primo Ciclo** ([Allegato 11.0 Modello Documento di Valutazione](#)) riporta i voti numerici, scritti in lettere, per ogni disciplina ([Allegato 11.1 Indicatori di apprendimento](#)) e un giudizio analitico per illustrare il livello globale di maturazione. Per gli alunni, iscritti ma non frequentanti, sul documento di valutazione, sarà riportata la dicitura "Non valutabile in tutte le discipline per mancata frequenza".

Per la stesura dei giudizi analitici si utilizza l'apposito strumentario per la compilazione informatizzata del documento di valutazione, predisposto in forma di griglie di descrittori. Per la stesura del giudizio degli alunni in situazioni particolari, i descrittori possono essere opportunamente variati e/o integrati ([Allegato](#)



11.2 Giudizi Globali). Per l'ammissione agli esami di Stato viene compilato dal Consiglio Di Classe un giudizio globale ([Allegato 11.3](#)), solo nel caso di non ammissione dell'alunno.

L'Istituto Comprensivo ha elaborato propri documenti per la **certificazione delle competenze** al termine dell'anno conclusivo della scuola Primaria ([Allegato 11.4](#)) e Secondaria di Primo Grado ([Allegato 11.5](#)).

Tali documenti contengono:

- le competenze finali di ogni disciplina strutturate in tre livelli (livello elementare, intermedio ed avanzato) ognuno dei quali può essere raggiunto parzialmente o pienamente.
- le competenze trasversali strutturate in tre livelli (elementare, intermedio ed avanzato).

I docenti dell'Istituto, suddivisi in gruppi di lavoro, seguiranno un percorso di formazione-azione di durata triennale, che si svolgerà in rete con gli Istituti Comprensivi di Pralboino e Calvisano, con la supervisione di esperti al fine di redigere i profili finali dello studente in ogni disciplina, le relative rubriche valutative e progettando i compiti contestualizzati, in un'ottica formativa della valutazione.

A partire dal corrente anno scolastico, alcune classi dell'istituto sperimenteranno il modello della certificazione delle competenze proposte dal Miur.

ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO

PROGETTI

I progetti sono realizzati dagli insegnanti di classe e/o dai docenti con la collaborazione di esperti esterni, hanno una durata almeno quadrimestrale. Quando i progetti si sviluppano in un arco temporale inferiore al quadrimestre, sono indicati come esperienze.

I progetti annuali per l'arricchimento dell'Offerta Formativa non aggiungono nuove attività a quelle già proposte, ma **servono ad approfondire il Curricolo, espandere ed introdurre nuovi linguaggi a carattere trasversale, sperimentare modi diversi di apprendere e insegnare.**

Nei singoli plessi o nelle singole classi vengono realizzati i progetti annuali tenendo conto delle esigenze e degli interessi emersi nelle varie realtà.

I progetti possono riguardare **attività sportive, promozione alla lettura, ambito tecnico-scientifico, educazione musicale, laboratorio teatrale, educazione stradale, educazione alla salute, educazione alla sicurezza, approfondimento di tematiche di solidarietà e di primo soccorso anche in collaborazione con Associazione AVIS locale e C.R.I, educazione alimentare e la promozione di stili di vita sani in collaborazione con l'ASL.**

Non tutte le proposte possono però essere definite progetti, esiste infatti una differenza tra progetto ed esperienza:

Progetto	Esperienza
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Amplia l'offerta formativa ➤ É trasversale, non si limita alla singola disciplina ➤ Necessita dell'intervento di esperti/collaboratori ➤ Prevede un finanziamento ➤ Richiede programmazione specifica 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ É inserito all'interno delle progettazioni disciplinari ➤ É limitata nel tempo ➤ Non richiede una progettazione particolare perché emerge dalla progettazione di classe

Altri progetti riguardano **il recupero e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni e/o l'integrazione degli alunni stranieri, soprattutto nel caso non conoscano la lingua italiana.** Per questi progetti, svolti



esclusivamente dagli insegnanti, viene destinato un monte ore complessivo del fondo di Istituto, da assegnare secondo la consistenza numerica degli alunni dei singoli plessi e la complessità delle situazioni. Ogni progetto viene predisposto **in linea di massima** dagli insegnanti del plesso o di classe **entro metà giugno** e poi elaborato in modo completo **entro la fine del mese di ottobre** (vedi procedura **P_05 "ATTIVITA' DIDATTICA E VALUTAZIONE"**).

Al Piano vengono allegati i progetti che sono finanziati dagli Enti Locali e dal Ministero; i progetti gratuiti, ma con l'intervento di esperti, rappresentanti di associazioni culturali, sociali e civili presenti sul territorio con i quali la Scuola instaura rapporti formali.

Inoltre, al presente piano, sono allegati i Progetti ([Allegato 5](#)) per la richiesta di ampliamento dell'organico funzionale per l'autonomia al fine di realizzare percorsi di miglioramento dell'offerta formativa previsti dalle priorità emerse dal RAV.

Il Planning dei progetti, che si svolgono nelle scuole dell'Istituto Comprensivo, è **allegato al presente Piano ([Allegato 4](#))** ed è inviato al **Dirigente Scolastico in tempo utile per la proposta nell'ultimo Collegio Docenti di giugno**. Copia degli stessi progetti è inviata agli **Enti Locali** alla fine di giugno.

Se tali progetti prevedono la presenza di un esperto esterno, si terrà conto dei seguenti criteri generali, meglio esplicitati nel Regolamento di Istituto (PARTE X):

- non si possono utilizzare esperti esterni per attività riconducibili agli ambiti disciplinari propri della funzione docente;
- il ricorso ad esperti esterni per particolari attività (soprattutto di ricerca e sperimentazione) deve avere il chiaro carattere di **sussidiarietà** rispetto all'azione del docente e deve tradursi in un arricchimento della professionalità di quest'ultimo;
- gli esperti devono avere titoli culturali e professionali.

LA SICUREZZA A SCUOLA

Tra le azioni che permettono la crescita e il benessere degli alunni non può certo mancare la consapevolezza di essere in grado di gestire un'emergenza. A tal fine, periodicamente (almeno due volte durante un anno scolastico) viene fatta la prova simulata di evacuazione d'emergenza, intesa come occasione per far conoscere e interiorizzare agli alunni i comportamenti da tenere (e quelli da evitare) in caso di pericolo. Prima e durante la prova vengono date indicazioni semplici, ma incisive ed essenziali, in grado (in caso di emergenza reale) di salvare la vita.

Il lavoro di creare e diffondere una cultura della sicurezza che tuteli la propria salute va in due direzioni:

- formazione periodica per gli insegnanti e il personale della scuola, degli addetti anti-incendio e primo soccorso e dei preposti alla sicurezza (uno per ogni plesso);
- attuazione di un programma didattico specifico, secondo l'età, con gli alunni di ogni classe.

Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro responsabile, ha curato l'organizzazione del servizio di prevenzione e di protezione nominando un Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza ed affidando l'incarico di Responsabile del servizio RSPP – con funzione tecnica di consulenza, assistenza e redazione del Piano di valutazione dei Rischi – ad un consulente esterno.

Il professionista ha l'incarico di preparare le prove di evacuazione e il corso di formazione ai sensi del D.M. 10/03/78 per addetti alla prevenzione incendi e gestione delle emergenze ("figure sensibili", nominati direttamente, plesso per plesso, dal Capo di Istituto).



In tutti i plessi esistono i Responsabili della Sicurezza che collaborano con il Dirigente scolastico e con il RLS per l'aggiornamento dei piani di sicurezza e per tutti i problemi connessi alla sicurezza e alla prevenzione/protezione (ex dlgs 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni – D.Lgs 81/2008).

Questa scuola ha stipulato apposito contratto con l'ASL per usufruire delle prestazioni del "Medico Competente".

Il Dirigente predispone anche corsi relativi al primo soccorso e a tematiche relative alla salute (es. allergie, epilessia) aperte agli insegnanti dell'Istituto in collaborazione con gli esperti dell'ASL.

VIAGGI ED USCITE DI ISTRUZIONE

"La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite e le uscite guidate, la partecipazione ad attività teatrali e di gioco-sport, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a manifestazioni culturali, didattiche o sportive parte integrante e qualificante dell'Offerta Formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione" (**Regolamento di Istituto**, PARTE 1 Titolo XI art. 1-2).

Poiché la scuola non è un mondo a sé stante, ma deve favorire la conoscenza della realtà sociale, culturale e ambientale, i viaggi d'istruzione e le visite didattiche (effettuate all'interno dell'orario scolastico) costituiscono parte integrante della programmazione didattica e sono finalizzati:

- alla conoscenza e allo studio del territorio, anche extra-urbano, nazionale ed europeo;
- all'approfondimento di aspetti storici ed artistici delle varie età e civiltà;
- all'uso autonomo degli strumenti conoscitivi acquisiti.

Esse rispondono ai seguenti obiettivi:

- collegare quanto appreso a scuola con quanto esiste fuori;
- stimolare la curiosità e l'osservazione intelligente;
- fornire un'occasione per socializzare con gli altri;
- far acquisire autonomia.

I viaggi e le uscite di istruzione sono stabiliti dai docenti sulla base della programmazione educativo-didattica prevista e costituiscono parte integrante del percorso di apprendimento degli alunni (vedi procedura **P_07 "GESTIONE VIAGGI D'ISTRUZIONE"**).

Vista la valenza educativa e didattica delle visite, il Consiglio d'istituto ed i Consigli di classe operano in modo tale da favorire la partecipazione del maggior numero di alunni.

Il piano delle uscite viene predisposto dal Collegio Docenti ed approvato dal Consiglio d'Istituto nei primi mesi dell'attività scolastica. Esso può subire modificazioni o integrazioni durante l'anno scolastico ed è depositato agli atti della segreteria.

Le uscite sul territorio e i viaggi di istruzione sono regolamentati da specifiche disposizioni contenute in apposita procedura.

Come da accordi con le Amministrazioni Comunali, le scuole hanno a disposizione l'uso dello scuolabus per uscite sul territorio che si svolgano in mattinata.

INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

COSA INTENDIAMO PER INCLUSIONE ...

Secondo il pedagogista **Canevaro**, la parola integrazione "è strettamente connessa a integra, che richiama uno stato di completezza, una condizione intatta. Per questo chi vive un processo di integrazione non parte



dal presupposto di essere completo ed intatto. Le ragioni per proporre la parola inclusione anziché integrazione indicano che è possibile pensare ad un processo unilaterale e quindi ad un bisogno di integrazione che riguarda dei soggetti incompleti rispetto ad altri che sarebbero completi. Se invece parliamo di un processo che coinvolge tutti i soggetti, partiamo dal presupposto che tutti sono incompleti ed hanno bisogno di completarsi integrando elementi che non avevano.” (Canevaro, 1997)

In tal modo si realizza un mosaico di estrema bellezza nel quale sono presenti tutti, ognuno con la propria specificità.

Per questo il nostro obiettivo è “fare” una scuola che sia “di tutti e di ciascuno” come recitano le nuove indicazioni nazionali del 2012.

Alla base del nostro operare attraverso pratiche inclusive, c’è l’accoglienza della diversità considerata come valore irrinunciabile.

COSA FACCIAMO PER REALIZZARLA NELLA NOSTRA SCUOLA...

I percorsi sono progettati e seguiti da una serie di figure e gruppi di lavoro che lavorano in sinergia con le seguenti priorità:

Accoglienza, offrendo un luogo dove le esigenze formative specifiche del singolo alunno trovino spazio per la loro espressione e tendano a valorizzare la persona attraverso la costruzione di progetti educativi che si fondano sull’unicità biografica e relazionale dello studente;

Ascolto proattivo, capace di comprendere la specifica condizione in cui la famiglia si trova.

Messa in campo di tutte le professionalità presenti, con flessibilità di tempi e spazi, organizzazione e didattica personalizzata e metodologie inclusive.

Valutazione attenta ai singoli percorsi con possibilità di rimodulazione del percorso stesso.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il **Dirigente scolastico** è il garante dell’offerta formativa che viene progettata ed attuata dall’istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità.

Al Dirigente scolastico è richiesto di:

- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l’elaborazione del PEI;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);
- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento congiunti di cui all’art 14 comma 7 L.n.104/92, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili “strumenti” operativo-concettuali (per intervenire sul contesto e modificarlo);
- valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;



- guidare e coordinare le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLH d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- indirizzare l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA', DSA E BES

La **Funzione Strumentale per l'inclusione** ha i seguenti compiti:

- aggiorna i dati relativi agli alunni ed elabora proposte in ordine all'utilizzo delle risorse;
- tiene i rapporti con il servizio di NPIA e gli assistenti sociali dei Comuni;
- analizza i bisogni e i problemi emergenti e formula proposte per l'anno scolastico successivo;
- coordina i lavori dei gruppi di seguito elencati;
- tiene i rapporti con le altre agenzie educative presenti sul territorio e il CTRH di Manerbio per azioni di intervento formativo ma anche progettuale;
- promuove iniziative per la formazione di base del Collegio Docenti e cura la diffusione del materiale didattico.

GRUPPI DI LAVORO E ORGANI COINVOLTI NEL PROGETTO

1) GRUPPO H D'ISTITUTO

È composto dai docenti di Sostegno e da alcuni docenti curricolari.

OBIETTIVI DELLA COMMISSIONE:

- Fornire ai Consigli di Classe strategie e orientamenti per attuare in modo proficuo l'inclusione;
- Stabilire obiettivi, tempi e metodologie di base comuni.

COMPITI DELLA COMMISSIONE:

- Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei vari plessi;
- Collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato dei singoli alunni;
- Individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico e tecnologico necessario;
- Analizzare le risorse del territorio in vista dell'orientamento in collaborazione con le altre Agenzie del territorio, con le Cooperative Sociali, con il CFP H, con le Amministrazioni Comunali; • Verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale.

2) GRUPPO LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

È composto da figure professionali competenti presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica



o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in rappresentanza del servizio della NPIA e dei Comuni).

OBIETTIVI DELLA COMMISSIONE:

- assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

COMPITI DELLA COMMISSIONE:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere ([Allegato 6.4 Modello Piano Didattico Personalizzato per BES e DSA](#)) anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di [Piano Annuale per l'Inclusività \(Allegato 6.3\)](#) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

3)CONSIGLI DI CLASSE

Composti dai docenti della classe, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei genitori.

COMPITI:

- Prendere visione della documentazione riguardante l'alunno disabile neoiscritto e stabilire un periodo di osservazione dei comportamenti dell'alunno, da parte di ogni docente componente il C.d.C.(settembre);
- Esaminare i risultati dei test d'ingresso e/o dell'osservazione condotta (primo C.d.C.);
- Collaborare alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato con l'esplicitazione dei tempi, delle modalità di inserimento, dell'orario di frequenza, degli obiettivi educativi e cognitivi, dei criteri di verifica e di valutazione (entro il 30 novembre di ogni anno scolastico);
- Verificare periodicamente il processo di inserimento riservandosi eventuali modifiche sia nell'orario scolastico sia nella programmazione, in relazione all'evoluzione di tale processo e dell'apprendimento.

4)INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Il docente in questione è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

Questa logica deve informare il lavoro dei gruppi previsti dalle norme e la programmazione integrata.

L'insegnante di sostegno opera quindi:



- Nelle classi comuni in cui sono inseriti alunni con disabilità;
- In modo collegiale con tutti gli altri docenti della classe in ogni momento della vita della classe;
- Con interventi individualizzati in classe;
- Con interventi individuali, anche fuori della classe, per lo sviluppo dell'autonomia e in momenti che richiedano attenzione e concentrazione difficili da ottenere in una situazione con numerose presenze;
- In funzione di coordinamento degli interventi messi in atto da tutti gli insegnanti della classe.

COMPITI:

- Collabora con i docenti della classe alla definizione degli obiettivi disciplinari da far conseguire all'alunno;
- Predisporre, in collaborazione con i docenti delle varie discipline, il PEI (Progetto Educativo Individualizzato), avvalendosi della collaborazione e dei suggerimenti non solo del C.d.C., ma anche dei genitori dell'alunno in questione e del neuropsichiatra di riferimento, entro le scadenze previste;
- Consegna una copia del PEI al docente coordinatore, alla famiglia e al neuropsichiatra di riferimento e in segreteria;
- Al termine dell'anno scolastico stende una relazione finale esplicitando l'intervento attuato, i criteri adottati dal Consiglio di Classe nella valutazione del processo educativo, i risultati raggiunti in relazione a quanto programmato, eventuali suggerimenti sulla prosecuzione del lavoro per l'anno scolastico successivo.

5) ASSISTENTE PER L'AUTONOMIA (LADDOVE PRESENTE)

L'assistente educatore:

- Collabora, per quanto di sua competenza, con i docenti della classe nella fase di attuazione e di verifica del percorso di vita dell'allievo;
- Può seguire le attività educative dentro la scuola e sul territorio di residenza dell'allievo;
- È presente agli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- Può accompagnare l'allievo ad eventuali uscite sul territorio progettate nel percorso individualizzato o a viaggi d'istruzione e attività integrative promosse dalla scuola.

Il Collegio Docenti ha approvato un documento che illustra in modo approfondito la figura ed il ruolo dell'assistente ad personam nella scuola. ([Allegato 6.1](#) e [Allegato 6.2](#))

6) LA FAMIGLIA

La famiglia assume il ruolo determinante nel progetto di vita dell'alunno con disabilità.

Ha il diritto/dovere di:

- Comunicare ogni informazione utile ai docenti che prenderanno in carico il proprio figlio;
- Esprimere le proprie aspettative;
- Partecipare alla costruzione del progetto per meglio dividerlo;
- Verificarlo con gli opportuni interventi;
- Mantenere costanti contatti con tutti gli operatori coinvolti.



MISURE A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DSA E BES

La legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento (DSA). Il decreto tutela il diritto allo studio dei ragazzi con DSA individuando e puntando soprattutto su nuove forme didattiche, su adeguate modalità di valutazione e su una specifica formazione dei docenti.

Sono stati istituiti i Centri Territoriali di Supporto alle scuole per la dislessia, che rappresentano strutture di supporto per i docenti collocate presso "scuole polo". I CTS possono essere impiegati come centri di consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio e sono connessi telematicamente, anche per la rilevazione dei dati. Vi operano tre docenti, esperti nelle nuove tecnologie, che potranno dare indicazioni su strumenti hardware e su prodotti software specifici, oltre che sull'impiego di strumenti compensativi. Analogo percorso è previsto per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali).

Come si opera nella nostra scuola?

È presente un "referente per la dislessia", secondo le indicazioni ministeriali, che accoglie gli alunni e le loro famiglie, raccoglie la documentazione in un apposito fascicolo in segreteria e supporta i Consigli di Classe fornendo materiale didattico e informativo.

Il referente partecipa agli eventuali incontri di aggiornamento promossi sul territorio e promuove iniziative di formazione all'interno della scuola stessa.

Cosa fa il Consiglio di Classe?

Predisporre in accordo con la famiglia e su indicazioni del Servizio di NPI di riferimento, un Piano Didattico Personalizzato PDP ([All. 6.4 modello DSA e BES per gli alunni stranieri](#) e [All. 7.4 per DSA e BES](#)) nel quale adotta gli strumenti compensativi e le misure dispensative che ritiene necessari.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Sono strumenti didattici e tecnologici che consentono all'alunno di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo, facilitandogli lo studio. Possono essere:

- sintesi, schemi, mappe concettuali
- tabelle di misure e di formule geometriche
- calcolatrice
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- vocabolario multimediale
- software didattici specifici

MISURE DISPENSATIVE

L'alunno può essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere, ma che risultano particolarmente difficoltose a causa del disturbo. Possono essere:

- lettura ad alta voce
- scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare alla lavagna
- rispetto dei tempi standard
- eccessiva quantità di compiti a casa



- studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni

INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI

Il Collegio dei docenti ha approvato un progetto di Istituto per l'integrazione degli alunni stranieri che è esplicitato dai seguenti documenti:

- **Allegato 7.1 PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI**
- **Allegato 7.2 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI, SCHEDA PERSONALE**
- **Allegato 7.3 CURRICOLO DI LINGUA ITALIANA**
- **Allegato 7.4 PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO INTERCULTURA (modello)**

Per gli iscritti alla classe 1^a in possesso di una conoscenza della lingua italiana scarsa o nulla (Livelli PR o A1 del framework europeo) verrà predisposto un percorso di prescolarizzazione e/o di alfabetizzazione, da avviare entro il mese di ottobre. Dall'assetto organizzativo concordato con gli Enti Locali, deriverà l'articolazione su più gruppi che potranno essere strutturati per livelli e/o per territorio (come previsto dalla C.M.2 del 8/01/2010).

Compatibilmente con l'assegnazione di specifico organico aggiuntivo, si organizzano attività di alfabetizzazione di durata annuale per gli alunni nuovi arrivati e per coloro che necessitano di consolidare la conoscenza della lingua italiana. L'alfabetizzazione sarà sviluppata in concomitanza con le attività alternative all'IRC, in modo da contenere le assenze dalla classe, nelle ore dedicate alle discipline.

Nella scuola del Primo Ciclo, per gli alunni di lingua non italiana che arrivano in corso d'anno è prevista la possibilità di inserirli come **uditori** in attesa della definitiva assegnazione alla classe (vedi Regolamento di Istituto).

SCUOLA DOMICILIARE

(secondo quanto prevede la Legge n. 440/97)

In presenza di alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, sulla base di opportuna certificazione medico-ospedaliera, il Collegio Docenti elabora progetti specifici di scuola domiciliare, che prevedano anche l'ausilio di strumenti informatici.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'I. R. C.

I bambini che frequentano la **Scuola dell'Infanzia** statale di Gambara e non si avvalgono dell'IRC sono quasi esclusivamente stranieri, di religione non cattolica; l'attività alternativa prevede il coinvolgimento diretto di questi alunni in esperienze verbali di tipo ludico attraverso le quali vengono stimolati alla comunicazione, all'ascolto e al rafforzamento della lingua italiana.

Nella **Scuola Primaria**, agli alunni che si non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, mentre i compagni seguono l'I.R.C., sono garantite due ore di attività alternativa in gruppo o in altra classe. Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse orarie del plesso e consentire prioritariamente la conduzione di attività di alfabetizzazione, gli alunni potranno essere aggregati in gruppi provenienti da più classi.

Analizzata la situazione delle classi del plesso (numero alunni, inserimento di alunni in situazione di handicap) e degli alunni che non necessitano di alfabetizzazione, tenendo conto delle specificità di ogni



alunno anche in relazione alle attività condotte nelle possibili classi di destinazione, si definisce il loro inserimento in altra classe per seguire l'attività in corso.

Per gli alunni che non necessitano di specifiche attività mirate (alfabetizzazione, recupero o potenziamento), le attività alternative potranno avere come contenuti gli aspetti riferiti ai **diritti dell'uomo e del fanciullo** riportati nelle Dichiarazioni Internazionali e l'approfondimento dei contenuti di Cittadinanza e Costituzione. Ogni gruppo è seguito da insegnanti con disponibilità di orario, che si assumono tale competenza.

Le attività saranno documentate con apposito registro.

CONTINUITA' VERTICALE

TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni, intensificare i rapporti tra i vari ordini di scuola, facilitare l'inserimento degli alunni e agevolare un sereno passaggio degli stessi tra i vari ordini di scuola, l'Istituto Comprensivo individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra la Scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Secondaria di primo grado e facilitare l'inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica. **Viene costituita ogni anno una Commissione Continuità** apposita, composta da insegnanti dei tre ordini di scuola e dal personale specialistico ASL (qualora il passaggio coinvolga alunni in situazione di handicap).

Si riportano le **linee guida** per le attività di continuità fra le "classi ponte":

La documentazione riguarda il **fascicolo personale dell'alunno** che contiene i documenti anagrafici, sanitari e scolastici di ogni alunno; vi sono incluse le schede di valutazione delle classi frequentate dalla 1^a alla 5^a e la scelta del tempo scuola.

Il passaggio informazioni, cioè la presentazione degli alunni agli insegnanti della nuova scuola, avviene a livello orale e coinvolge i docenti dei vari ordini scolastici. Il passaggio informazioni avviene anche a livello scritto attraverso:

- a) Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria
 - compilazione di una griglia (vedi P_08 "Continuità") contenente i livelli di competenza degli allievi e gli indicatori per la formazione delle classi prime della Scuola Primaria;
 - compilazione di una griglia (vedi P_08 "Continuità") contenente i livelli di competenza degli alunni stranieri.
- b) Scuola Primaria-Scuola Secondaria di primo grado
 - compilazione di una griglia (vedi P_08 "Continuità") contenente i livelli di competenza degli allievi e gli indicatori per la formazione delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado;
 - compilazione di una griglia (vedi P_08 "Continuità" e/o P_10 "integrazione") contenente i livelli di competenza linguistica degli alunni stranieri.

Le griglie utilizzate per la formazione delle classi resteranno riservate e di uso interno all'Istituto.

AZIONE:

CLASSE 1^a

La Commissione Continuità si riunisce la prima volta e stabilisce di dare mandato ai suoi componenti, perché coordinino le azioni di continuità nei plessi.



Gli insegnanti delle classi prime e/o gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria e quelli della Scuola dell'Infanzia si riuniscono e programmano l'incontro/gli incontri degli alunni di classe prima presso la Scuola dell'Infanzia e degli alunni della Scuola dell'Infanzia presso la Scuola Primaria.

Gli insegnanti predispongono alcune attività che coinvolgono gli alunni delle classi prime e gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

Prima del termine delle iscrizioni, gli alunni della scuola dell'infanzia si recano alla primaria per la visita degli ambienti e la conoscenza diretta da parte dei bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia della nuova realtà scolastica tramite: visita guidata al nuovo ambiente, conoscenza e confronto dei diversi materiali utilizzati nelle due scuole, scambio verbale di esperienze vissute dai bambini e di elaborati precedentemente preparati. Tali attività sono aperte anche agli alunni di altri plessi o Comuni che sono interessati all'iscrizione. Le attività successive all'iscrizione sono rivolte ai soli bambini iscritti.

Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia incontrano gli insegnanti delle future classi prime per la presentazione degli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Gli insegnanti predispongono il "Progetto accoglienza" ([Allegato 8](#)).

CLASSE 5[^]

La Commissione Continuità si riunisce la prima volta e stabilisce di dare mandato ai suoi componenti, perché coordinino le azioni di continuità nei plessi.

Gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria ed uno o più insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado si riuniscono e programmano almeno un incontro tra gli alunni delle due classi ponte presso la Scuola Secondaria di primo grado, che comporta la realizzazione di un'attività comune e la visita alla scuola stessa.

Gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria incontrano alcuni insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado per la presentazione degli alunni.

Il primo incontro organizzativo del progetto è calendarizzato entro il mese di novembre.

Lo svolgimento del progetto e la presentazione degli alunni avviene tra gennaio – giugno, per un totale di 8/10 ore.

ACCOGLIENZA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il "progetto accoglienza", predisposto dalle insegnanti della **Scuola dell'Infanzia** Statale "Regina Margherita" di Gambara si articola su 3 settimane ed è rivolto sia ai bambini al primo anno di frequenza, sia ai bambini di 4 e 5 anni già inseriti nei precedenti anni scolastici.

Le finalità del progetto scaturiscono dall'esigenza di creare, nei primi tempi di scuola, un clima più disteso, tranquillo e rassicurante per tutti i bambini, dando la possibilità di una piena disponibilità delle insegnanti sia nei loro confronti che in quelli dei genitori.

In particolare, nei riguardi dei bambini di 3 anni, il progetto ha lo scopo di rendere graduale il prolungamento dei tempi di permanenza a scuola per andare così incontro ai tempi di adeguamento al nuovo ambiente e per consentire un distacco meno traumatico possibile dalle figure parentali, con l'intento anche di evitare che si generino nei più piccoli sensazioni di abbandono.



Nei confronti, invece, dei bambini di 4 e di 5 anni il progetto si pone l'obiettivo di favorire un sereno rientro a scuola, dopo la pausa estiva, mediante una accoglienza più attenta alle specifiche esigenze di ciascun bambino.

A questo scopo gli alunni di 4 e di 5 anni saranno accolti nelle sezioni di appartenenza da una delle loro insegnanti che si occuperà esclusivamente di loro, mentre i bambini di 3 anni saranno accolti contemporaneamente dalle altre due insegnanti (una della sezione A ed una della sezione B) nella sezione C".

È previsto l'inserimento dei "piccoli" nelle sezioni di appartenenza durante l'ultima settimana del progetto di accoglienza.

Per attuare tali modalità di accoglienza è necessario, però, che tutte le insegnanti siano compresenti; il progetto prevede, pertanto, che tale compresenza parta dalle ore 10,00 per le prime 2 settimane di scuola.

Per i nuovi iscritti si prevede un calendario di questo tipo:

- 1^ e 2^ settimana dalle ore 10:00 alle 12:00;
- 3^ settimana dalle ore 08:00 alle 13:00;
- 4^ settimana dalle ore 07:30 alle 16:00.

Per i bambini di 4 e 5 anni l'orario settimanale è completo a partire dalla seconda settimana.

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Progetto Accoglienza nella **Scuola del Primo Ciclo** si propone di contribuire a contenere negli studenti stati di ansia e di disorientamento iniziali, trasformare la classe in gruppo di lavoro caratterizzato da un dialogo educativo proficuo e costruttivo e da un rapporto corretto con le persone.

Il primo giorno di scuola, a settembre, gli alunni delle classi prime (sia della scuola Primaria, sia della Secondaria) entrano con orario differito rispetto ai compagni delle altre classi e ciò per evitare la situazione caotica che potrebbe disorientarli. Possono entrare accompagnati dai genitori per familiarizzare con gli spazi di riferimento. ([Allegato 8](#))

Prima dell'inizio delle lezioni gli insegnanti della **scuola Primaria** tengono un'assemblea con i genitori per informarli riguardo l'organizzazione della scuola, il materiale scolastico necessario, il metodo di lavoro che seguiranno ecc.

Nella scuola Primaria, in particolare, oltre ad attività specifiche di accoglienza organizzate dai docenti (giochi, percorsi, prove diverse) durante le prime settimane gli insegnanti lavorano in forte integrazione, senza differenziare le attività e i quaderni, senza rispettare i blocchi orari di due ore previsti per le altre classi. I momenti di impegno scolastico e di svago vengono dosati sulle esigenze degli alunni. Attività di accoglienza al momento dell'inizio dell'anno scolastico vengono organizzate anche per tutti gli altri alunni delle altre classi.

Nella **Scuola secondaria di Primo Grado**, durante le prime settimane i docenti approfondiscono la conoscenza dell'ambiente scolastico e spiegano la funzione delle persone che vi lavorano; illustrano il corretto uso degli strumenti di lavoro, il regolamento d'istituto ed aiutano ad individuare alcune tecniche per organizzare il tempo dello studio.



ORIENTAMENTO

La Scuola Secondaria di I grado è situata in posizione intermedia tra la scuola Primaria e quella superiore di secondo grado e pertanto si preoccupa da un lato di curare l'accoglienza dei nuovi iscritti, dall'altro di orientare gli alunni nella scelta consapevole del successivo corso di studi.

Il piano didattico per l'orientamento prende l'avvio fin dalla classe prima, in accordo con gli obiettivi generali presenti nelle Indicazioni Nazionali, nelle quali si sottolinea la forte valenza orientativa delle singole discipline e delle attività interdisciplinari.

Agli alunni delle classi seconde, compatibilmente con le risorse, vengono proposti degli incontri condotti dalla psicologa dello sportello d'ascolto o da un esperto, durante i quali vengono utilizzate metodologie interattive e strumenti particolarmente adatti al coinvolgimento di tutti: brainstorming, questionari, giochi, circle-time, finalizzati alla conoscenza delle proprie caratteristiche cognitive ed emotive.

Agli alunni delle classi terze è proposto un percorso che si pone l'obiettivo di favorire una riflessione sui vari aspetti che entrano in gioco nella scelta scolastica dopo la terza media e permettere un'analisi dei metodi e delle conoscenze utili per affrontare al meglio questo momento di transizione.

Le attività di orientamento rivolte agli alunni delle classi terze prevedono le seguenti iniziative:

- Incontri con docenti delle scuole di diverso indirizzo;
- Incontri con esperti della formazione e della realtà lavorativa del territorio;
- Partecipazione a manifestazioni mirate (ad esempio "Bassa che Grande" a Leno);
- Stage di una mattina presso Istituti superiori scelti dagli alunni;
- Sportello d'ascolto con possibilità di consulenza per alunni e genitori;
- Incontri di Orientamento con esperti usufruendo dello "Sportello d'ascolto"
- Somministrazione agli studenti di test attitudinali.

Modalità di svolgimento degli stages: su richiesta degli alunni o delle famiglie interessate e limitatamente agli istituti superiori che li attivano, la Referente dell'Orientamento organizza stages della durata di una mattinata o di un laboratorio pomeridiano, volti alla conoscenza dei nuovi istituti. Le singole scuole superiori propongono il programma della mattinata, raccolgono le adesioni degli iscritti e gestiscono le attività, rilasciando, al termine, un attestato di partecipazione. La documentazione richiesta varia da istituto ad istituto, ma generalmente si richiede consenso della famiglia e della scuola frequentata.

A partire dall'anno scolastico 16/17, sarà effettuata un'indagine statistica sugli ex alunni in uscita dal primo anno della scuola secondaria di secondo grado, con un'analisi sugli studenti ammessi/non ammessi con scelta condivisa/non condivisa della scuola secondaria di primo grado, per misurare il successo formativo e il livello di preparazione dei ragazzi in uscita dal nostro istituto. Questa indagine misurerà l'efficacia del percorso orientativo.

CONTINUITA' ORIZZONTALE

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE ED IL TERRITORIO

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola considera i **genitori referenti educativi** importanti nell'educazione dei bambini.

La scuola a tale scopo: **coinvolge** i loro rappresentanti nell'elaborazione e nella valutazione del Piano dell'Offerta Formativa.



La scuola a tale scopo organizza:

- per la **scuola dell'Infanzia** le assemblee di inizio anno nella prima settimana di **settembre**, durante la quale viene presentato il patto educativo per condividere responsabilità ed impegni nel reciproco rispetto di competenze e ruoli; Scuola aperta i primi giorni di giugno, dove i bambini che frequenteranno la scuola l'anno successivo, visiteranno la scuola accompagnati da un adulto;
- l'assemblea di inizio anno con i genitori delle classi prime della **scuola Primaria** nella settimana precedente l'inizio delle lezioni per illustrare l'organizzazione scolastica; nella **scuola Secondaria di Primo Grado** si svolge un'assemblea con i genitori delle classi quinte nel mese di gennaio, precedente le iscrizioni alla Scuola Secondaria di Primo Grado.
- **l'assemblea** che precede l'elezione dei rappresentanti di interclasse nel mese di **ottobre**, per informare le famiglie sulla situazione iniziale di ogni classe dal punto di vista dell'apprendimento e del comportamento, sulla programmazione annuale delle varie discipline, sui progetti che si intendono effettuare, sulle uscite e le iniziative territoriali che coinvolgeranno gli alunni nel corso dell'anno scolastico.

All'atto dell'iscrizione propone a tutte le famiglie:

- la compilazione di un modulo riguardante la scelta del tempo-scuola e, nella scuola Primaria, degli ambiti sui quali si lavorerà nelle ore facoltative-opzionali;
- al momento dell'iscrizione alla prima classe di ogni segmento viene letto e sottoscritto dai genitori e dai docenti il **Patto Educativo** annuale (**Allegato 10.1**), per condividere responsabilità ed impegni nel reciproco rispetto di competenze e ruoli, il documento viene conservato dai docenti, mentre il volantino riassuntivo (**Allegato 10.2**) è trattenuto dalle famiglie.
- **richiede la partecipazione dei rappresentanti** dei genitori eletti all'interno del Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe alle riunioni stabilite con i docenti; i genitori potranno portare proposte all'interno degli stessi Consigli;
- **coinvolge i rappresentanti**, anche con la collaborazione di altri genitori, nell'organizzazione di eventuali feste, mostre di lavori, recite, cioè iniziative che costituiscono parte integrante del progetto di scuola; anche le feste (di Natale, di Carnevale e di fine anno) sono concepite come occasioni di conoscenza, di condivisione e di collaborazione. Di conoscenza perché la loro articolazione ed impostazione dà modo ai bambini e alle insegnanti di mostrare ai genitori i temi e gli itinerari di alcune attività proposte; di condivisione perché rappresentano, anzitutto, un momento importante dello stare insieme a scuola, di compartecipazione e di collaborazione perché spesso contengono iniziative proposte e attuate in collaborazione tra le insegnanti e i genitori;
- **predispone i colloqui individuali** docenti-genitori a cadenza quadrimestrale, momenti delicati e significativi di valutazione riguardante il livello di apprendimento ed il comportamento di ogni alunno e di individuazione di strategie educativo-didattiche condivise, per aiutare ogni scolaro a migliorarsi; ulteriore momento di incontro tra docenti e famiglie è in occasione della consegna del documento di valutazione, nel mese di febbraio e al termine dell'anno scolastico. Nella Scuola Secondaria di Primo Grado sono calendarizzati **colloqui settimanali** su appuntamento con gli insegnanti negli orari comunicati alle famiglie; nella scuola dell'Infanzia e nella Primaria è possibile richiedere un incontro con gli insegnanti ogni qual volta emerga una particolare necessità; il Consiglio di Classe o il Dirigente Scolastico possono procedere alla convocazione dei genitori quando necessario;



- **può organizzare**, su sua iniziativa o su specifiche esigenze emerse dalla componente genitori, in funzione dei finanziamenti disponibili, corsi di formazione su tematiche riguardanti aspetti educativo- relazionali, rivolti al territorio (soprattutto alle famiglie); il rapporto scuola- famiglia ne risulterà sicuramente avvantaggiato e permetterà la collaborazione con i genitori nella gestione dei problemi dei figli, sia a livello familiare sia scolastico, favorendo nel contempo nei genitori l'approfondimento del proprio ruolo educativo;
- **mette a disposizione** le strutture, i laboratori e le competenze degli insegnanti al fine di organizzare attività di formazione finalizzate alla socializzazione fra genitori e all'acquisizione di specifiche competenze (es.: corsi di lingua italiana per adulti stranieri; corsi di informatica, ecc.);
- è attivo e continuamente aggiornato il **sito web** dell'Istituto Comprensivo <http://www.ddgottolengo.it>

RAPPORTI CON GLI ENTI EDUCATIVI TERRITORIALI



La scuola:

1. si impegna a realizzare la **continuità orizzontale** con gli Enti educativi presenti sul territorio: Comune, Biblioteca, Associazioni culturali, gruppi di lavoro;
2. ricerca intese soprattutto con gli Enti Locali attraverso la sottoscrizione di un **protocollo d'intesa (Allegato 9)**, al fine di gestire e migliorare continuamente il servizio scolastico;
3. partecipa ad alcune iniziative di solidarietà e campagne di sensibilizzazione proposte dagli enti caritativi e dalle associazioni (esempio Avis, AIDO, Caritas, ecc.) del territorio, per affrontare con gli alunni problematiche di grande importanza sociale;
4. coinvolge a tale scopo i rappresentanti delle agenzie formative presenti sul territorio nell'elaborazione e nella valutazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Ogni singolo plesso, poi, nella programmazione didattica, si impegna:

1. a collegarsi con le realtà educative, culturali, sociali e sportive locali per sintonizzare gli interventi ed utilizzare a favore dei bambini le competenze presenti nell'extrascuola;
2. a valorizzare le occasioni di partecipazione alla vita sociale, civile e culturale del paese;



3. a portare gli alunni a conoscere l'ambiente di vita che è loro proprio in un confronto con realtà diverse e ancora non conosciute.

I rapporti Scuola-Enti Locali vengono realizzati attraverso l'approvazione di un Piano per il diritto allo studio che accoglie le richieste per interventi volti a finanziare particolari progetti di arricchimento del curricolo e di prevenzione del disagio scolastico, nonché l'acquisto di arredi, di materiali necessari allo svolgimento delle attività didattico-educative, di materiale di facile consumo, scientifico o inventariabile e all'attuazione di progetti e di iniziative particolari rivolte ad alunni, insegnanti e genitori. Diverse sono le iniziative che ogni anno le scuole organizzano in stretta collaborazione con i vari assessorati alla cultura, all'ambiente, ai servizi sociali. Le Amministrazioni Comunali, inoltre, forniscono servizi aggiuntivi allo svolgimento delle attività scolastiche e sono attivamente impegnati per l'organizzazione del servizio di scuolabus, Pedibus, mensa, pre-scuola.

Per le modalità di accesso a tali servizi, i genitori si rivolgono all'ufficio comunale di competenza.

ADOZIONE LIBRI DI TESTO

Tra gli strumenti utilizzati nell'attività didattica, i libri di testo assumono un'importanza primaria poiché accompagnano i percorsi di apprendimento dei singoli studenti e contribuiscono ad assicurare sistematicità e coerenza nell'insegnamento. Proponendo i contenuti fondamentali delle singole discipline offrono un'utile base di partenza da cui muovere sia per sviluppare al meglio le potenzialità dell'insegnamento, sia per assicurare la crescita dei livelli di apprendimento.

La scelta dei libri di testo nelle scuole statali di ogni ordine e grado costituisce rilevante momento di espressione dell'autonomia professionale e della libertà di insegnamento.

I vincoli posti dall'art. 5 della legge n.169/2008 rafforzano l'esigenza di libri di testo che privilegino i contenuti principali e determinanti di ogni disciplina, rimandando alla quotidiana azione dei docenti le integrazioni e i completamenti di volta in volta necessari.

L'articolo 15 della legge 133/2008 prevede che i libri di testo siano prodotti nella versione a stampa, on line scaricabile da internet e mista. Per gli studenti con disabilità sono previsti libri di testo e strumenti rispondenti alle specifiche esigenze.

Le innovazioni introdotte dall'articolo 11 della legge n. 221/2012 prevedono, per le nuove adozioni, a decorrere dalle scelte effettuate nell'anno scolastico 2013-2014, a valere per l'anno scolastico 2014-2015, libri di testo in una nuova versione digitale o mista (costituita da un testo in formato cartaceo e da contenuti digitali integrativi, oppure da una combinazione di contenuti digitali e digitali integrativi).

Tale obbligo si applica tuttavia a partire, progressivamente, dalle classi prima e quarta della scuola primaria, dalla prima classe della scuola secondaria di I grado e dalla prima e dalla terza classe della scuola secondaria di II grado.

Il medesimo articolo 11 dispone, ma solo a decorrere dal 1° settembre 2013, l'abrogazione dell'obbligo, previsto dall'articolo 5 della legge n. 169/2008, di mantenere in adozione gli stessi testi scolastici per un quinquennio nella scuola primaria e per un sessennio nella scuola secondaria di I e di II grado.

Per il primo ciclo di istruzione, il decreto ministeriale 16 novembre 2012, con cui vengono emanate le "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e della scuola del primo ciclo" prevede espressamente che l'editoria scolastica adegui i libri di testo destinati alle scuole del primo ciclo, a partire dalle adozioni per l'anno scolastico 2014/2015, non prima dell'emanazione di un apposito decreto ministeriale, che ne definisca le caratteristiche tecniche.



I criteri guida per la scelta dei libri di testo sono i seguenti:

- COMPLETEZZA DEL PERCORSO**: sviluppo dei contenuti fondamentali delle discipline presenti nel curricolo; presenza di tematiche attuali e riferibili all'ambito di Cittadinanza e Costituzione; apertura ad altri linguaggi, ad altre esperienze e ad altre forme di documentazione.
- CONTINUITA' DIDATTICA**: continuità nell'itinerario formativo proposto.
- OPERATIVITA'**: validità degli esercizi proposti e degli eserciziari allegati.
- CURA DEL LINGUAGGIO**: natura e forma espositiva in relazione allo spessore culturale dei contenuti e dell'unitarietà dei saperi.
- IMPAGINAZIONE**: funzionalità del testo sul piano grafico; le illustrazioni adatte e coerenti con il testo proposto, accattivanti e motivanti; il libro facilmente consultabile anche dall'alunno in autonomia.

In merito all'insegnamento della religione cattolica, l'adozione di nuovi libri di testo, devono essere provvisti del nulla osta della Conferenza episcopale italiana e dell'approvazione dell'ordinario competente, come previsto dal punto 3 dell'allegato all'intesa MIUR/CEI di cui al DPR n. 175/2012.

Per favorire una maggiore collaborazione tra i docenti, promuovendo l'attività di consolidamento, potenziamento, recupero a classi aperte per gruppi di livello, d'interesse, di compito, gli insegnanti hanno uniformato l'adozione dei libri di testo per le classi parallele. **Nel corso del triennio, nella Scuola Secondaria di primo grado, per rendere ancora più efficace l'azione didattica e sperimentare alcune modalità di lavoro per una scuola digitale web2.0, in alcune discipline (Musica, Educazione Fisica) saranno realizzati ed utilizzati con gli studenti gli e-book, attraverso l'ausilio delle LIM presenti in ogni classe.**

Inoltre, l'Istituto, in collaborazione con i genitori, ha promosso l'attivazione della bancarella del libro usato, al fine di favorire significativi risparmi per le famiglie.



AREA dell'ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

SCUOLA DELL'INFANZIA

I TEMPI E GLI SPAZI

RIPARTIZIONE DEL TEMPO SCUOLA DEL BAMBINO

dalle ore	alle ore		AGGREGAZIONE	ATTUAZIONE
7:30	9:00	Entrata	spontanea	salone e sezione di appartenenza
9:15	9:30	Colazione (a base di frutta)	spontanea	salone
9:30	10:30	Attività con l'utilizzo di materiali informali Attività guidata	spontanea per sezione	sezione
10:30	12:00	Attività in gruppi	gruppi misti alunni (di 3,4,5 anni)	lunedì, martedì centri ludici
10:30	12:00	Hocus and Lotus (apprendimento lingua inglese)	per livelli d'età (3-4-5 anni)	mercoledì sezione
10:30	12:00	Attività di intersezione	per livelli d'età (3-4-5 anni)	giovedì sezione
12:10	12:45	Pranzo	per sezione	sala-mensa
12:45	14:00	Attività intorno a materiali informali Giochi guidati	spontanea	giardino o salone (in base clima e stagione)
14:00	15:00	Riposo facoltativo (bambini di 3 anni)	alunni anticipatari e alunni di 3 anni	angolo attrezzato della sezione di appartenenza
14:00	15:30	Attività guidata rivolta ai gruppi sezione	per sezione	sezione di appartenenza
15:30	15:45	Merenda	per sezione	sezione di appartenenza
15:45	16:00	Uscita	per sezione	sezione di appartenenza o salone

SCUOLA PRIMARIA

CALENDARIO e ORARIO SCOLASTICO

Il Consiglio di Istituto, nella stesura del calendario scolastico, tiene conto del fatto che l'Istituto Comprensivo è caratterizzato da una pluralità di esperienze e di assetti organizzativi, del parere espresso dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di Interclasse, della normativa vigente e delle esigenze delle singole realtà locali. Il calendario scolastico viene definito nel modo più completo possibile all'inizio dell'anno scolastico e comunicato alle famiglie attraverso appositi avvisi a fine anno scolastico e all'inizio del nuovo anno scolastico, pubblicato sul sito della scuola e stampato nella prima pagina del diario d'istituto.



Nella Scuola Primaria le classi in base alla legge 169/08 funzionano con la presenza dell'insegnante prevalente ed un tempo scuola da 24 ore aumentabile fino a 30 ore tenendo conto delle specifiche richieste delle famiglie e dell'organico assegnato all'Istituto.

In base alla scelta delle famiglie, la maggioranza delle classi della Scuola Primaria funzionano con un tempo scuola di 30 ore settimanali. (**Allegato 12 "Distribuzione oraria delle discipline"** - orario settimanale).

Per quanto riguarda l'organizzazione oraria dei plessi questo comporta i seguenti aggiustamenti:

- i plessi della primaria di Gambara e Gottolengo che funzionano a settimana corta attuano per tutte le classi un orario settimanale antimeridiano da lunedì al venerdì 8.00-13.00, con il rientro pomeridiano del lunedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00 per le sole classi che funzionano a 30 ore e il rientro del mercoledì dalle ore 14.00 alle 16.00 per tutte le classi; il servizio mensa con la presenza degli insegnanti si svolge il lunedì e il mercoledì dalle ore 13.00 alle ore 14.00;

- il plesso di Fiesse scuola primaria e i plessi della secondaria di Gambara e Gottolengo funzionano a settimana lunga, attuano per tutte le classi un orario settimanale solo antimeridiano così distribuito: da lunedì al sabato 8.00-13.00.

Dal comune di Fiesse è giunta richiesta di modificare l'orario, ipotizzando la settimana corta che, quindi, potrebbe avviarsi a partire dall'anno scolastico 16/17 con un orario dalle 8:00 alle 14:00 dal lunedì al venerdì con due intervalli giornalieri (il primo di 5 minuti tra la seconda e la terza ora, il secondo di 15 minuti tra la quarta e la quinta ora).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Disciplina	Ore settimanali
Italiano	6
Storia e Geografia	4
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria	2
Matematica e Scienze	6
Tecnologia ed Informatica	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione	1
TOTALE ORE	30



ASPETTI ORGANIZZATIVI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

CRITERI STESURA ORARIO DELLE CLASSI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le insegnanti hanno articolato il loro orario di servizio in modo da essere compresenti dal lunedì al giovedì dalle ore 10,30 alle ore 13,00 (fino alle ore 12,10 con turno di anticipo) ed il venerdì dalle ore 11,20 alle ore 13,00 (fino alle ore 12,10 con turno di anticipo). Hanno inoltre scelto di utilizzare le compresenze per consentire lo svolgimento del progetto per l'apprendimento della lingua inglese "Hocus and Lotus" e per l'attività nei centri ludici.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Compatibilmente con i vincoli posti dall'uso degli spazi comuni (palestra, laboratori,...), dalla presenza di insegnanti di sostegno, di insegnanti che operano su più plessi e di insegnanti con contratto di lavoro part-time, gli orari sono predisposti nel rispetto dei carichi di lavoro e dei ritmi di attenzione dei bambini. Solitamente, per lasciare tempi congrui e distesi alle attività, gli insegnanti operano per due ore consecutive nella stessa classe.

Nella stesura degli orari si terranno perciò in considerazione le seguenti priorità:

- equa distribuzione nelle fasce orarie delle varie discipline e con attenzione al carico "libri"; le ore di I.R.C., preferibilmente, verranno svolte nella stessa fascia oraria accorpendo gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento;
- definizione degli orari degli insegnanti che lavorano su più plessi;
- definizione degli orari degli insegnanti di sostegno in funzione dei bisogni degli alunni evitando
- sovrapposizioni con eventuali altre figure (assistente ad personam, insegnanti in compresenza);
- collocazione delle ore residue all'insegnamento frontale nelle prime fasce orarie, distribuendole nei vari giorni della settimana.

A partire dall'anno scolastico 16/17 si ipotizza la possibilità di inserire l'indirizzo musicale e il potenziamento della lingua inglese, a tal fine si stanno eseguendo una serie di indagini per raccogliere il gradimento dei genitori e i numeri per stabilire la fattibilità del progetto e la possibile realizzazione nel plesso di Gottolengo o di Gambara.

UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE ORARIE ECCEDENTI

La quota oraria eccedente l'attività frontale, le attività alternative all'I.R.C. e l'assistenza alla mensa, nelle scuole del nostro Istituto, è impegnata-come risorsa di plesso, per:

- disporre di risorse per affrontare le situazioni di emergenza per il regolare svolgimento delle attività nelle classi;
- recuperare e sviluppare le potenzialità degli alunni privilegiando l'intervento su piccolo gruppo;
- predisporre un progetto di integrazione per gli alunni stranieri, soprattutto nel caso non conoscano la lingua italiana.

Tali criteri saranno applicati ponendo attenzione alla numerosità e specificità delle classi.

Le attività aggiuntive di insegnamento, fino ad un massimo di sei ore settimanali oltre l'orario obbligatorio dell'insegnante, consistono in interventi didattici volti al recupero, sviluppo, arricchimento ed alla personalizzazione dell'Offerta Formativa.



A questa voce viene destinato un monte ore complessivo del fondo di Istituto, da assegnare secondo la consistenza numerica degli alunni dei singoli plessi e la complessità delle situazioni.

Qualora un plesso non utilizzi le ore disponibili, queste possono essere messe a disposizione degli altri plessi.

RISORSE UMANE

CRITERI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE PROFESSIONALI

La distribuzione delle risorse professionali avviene in funzione del servizio erogato da ogni plesso e nel rispetto dei parametri indicati dal Contratto Nazionale e dal Contratto integrativo di Istituto del personale docente e ATA.

In particolare, per i docenti, si tiene conto anche dei seguenti criteri:

- tempo scuola;
- distribuzione delle ore ai plessi in funzione del numero degli alunni e delle situazioni di difficoltà esistenti (presenza di stranieri inseriti nella scuola italiana da meno di due anni, situazioni di svantaggio conclamato, ma non di handicap in quanto queste godono già di risorse aggiuntive);
- garanzia dell'insegnamento della Lingua Inglese secondo l'esperienza in atto, riconfermata dalla circolare sugli organici n. 37 del 24 marzo 2004;
- realizzazione dei Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa e per il raggiungimento degli obiettivi del RAV, attraverso l'ampliamento dell'organico funzionale per l'autonomia ([Allegato 5 Progetti organico funzionale](#)).

STRUTTURAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI

Ad inizio anno scolastico ogni plesso formula un **progetto educativo** che tiene conto delle risorse interne e culturali del territorio per meglio articolare e organizzare i tempi e le azioni educative comuni. Il progetto di plesso viene inviato al Dirigente Scolastico (**vedi procedura P_05 "ATTIVITA' DIDATTICA E VALUTAZIONE"**).

STRUTTURAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE EQUIPE PEDAGOGICHE

Dall'a. s. 2009/2010 la legge 169/08 all'art. 4 e i successivi regolamenti prevedono la costituzione di classi affidate ad un unico insegnante, se funzionanti a 24 ore, o prevalente con moduli orari fino a 30 ore settimanali su richiesta dell'utenza e in base all'organico assegnato.

Nella gestione della classe, l'insegnante prevalente è affiancato da un altro insegnante ed eventualmente dagli specialisti di IRC e inglese che formano un'equipe pedagogica.

L'intervento dell'insegnante prevalente nella classe di titolarità è di circa 18 ore settimanali per gli insegnanti a orario pieno, riducibili a 16 per gli insegnanti part-time.

All'insegnante prevalente sono affidati preferibilmente i seguenti ambiti: Lingua Italiana, Storia e Geografia; IRC e inglese se è in possesso dei titoli necessari; le educazioni e le attività di ampliamento del Curricolo sono assegnate in base alle competenze e a motivazioni didattiche formulate nel progetto dell'equipe pedagogica.

Qualunque sia l'assetto organizzativo i docenti operano secondo le modalità dell'equipe pedagogica.

Ad inizio anno scolastico ogni equipe pedagogica formula un progetto educativo per coordinare gli stili educativi, le modalità di conduzione della classe, i progetti disciplinari e interdisciplinari, la gestione dei rapporti con le famiglie e lo invia al Dirigente Scolastico (vedi procedura P_05 "ATTIVITA' DIDATTICA E VALUTAZIONE").



A ciascun insegnante dell'equipe pedagogica competono la responsabilità educativa nei confronti degli alunni, la gestione della classe e delle relazioni, la personalizzazione dei percorsi formativi, la buona pratica dell'unitarietà dell'insegnamento attraverso il potenziamento delle esperienze trasversali e del dialogo interpersonale con i colleghi.

È auspicabile che ogni equipe pedagogica, pur lavorando sempre nel proficuo clima di collegialità e corresponsabilità, delinei all'interno del progetto educativo alcuni incarichi specifici, suddividendoli equamente tra gli insegnanti, al fine di favorire una migliore organizzazione, in un'ottica di efficacia e di economia dei tempi.

Gli incarichi possono essere così delineati:

- organizzazione delle uscite e dei viaggi di istruzione;
- gestione della documentazione (catalogazione ed ordinamento di avvisi e comunicazioni varie);
- compilazione dell'agenda di modulo (verbale di ogni incontro, raccolta dei progetti e dei documenti allegati);
- accoglienza e tutoraggio in presenza di eventuali insegnanti con incarico annuale o supplenza temporanea;
- supervisione per la corretta compilazione dei registri personali degli insegnanti supplenti.

CRITERI PER LA COMPOSIZIONE DELLE CLASSI E ASSEGNAZIONE AD ESSE DEI DOCENTI

Per la formazione delle sezioni si opererà prioritariamente curando di assicurare la costituzione di classi omogenee e nel rispetto dei seguenti criteri (vedi anche **Regolamento Interno parte VI**):

- distribuzione equilibrata di maschi e femmine e, dove è possibile, equa ripartizione dei bambini in base al mese di nascita ed agli anticipi;
- equa distribuzione delle situazioni di alunni certificati, di alunni con problemi di disadattamento e in difficoltà;
- numero equilibrato di alunni ed equa distribuzione degli alunni stranieri, adottando di norma il criterio della soglia del 30%, tenendo conto in particolare dei nuovi arrivi e dei livelli di alfabetizzazione (come da CM n. 2 dell'8 gennaio 2010);
- formazione di gruppi omogenei all'esterno ed eterogenei all'interno, per consentire l'inserimento nelle classi di un ugual numero di alunni per ogni fascia di punteggio (utilizzando la griglia predisposta dalla Commissione Continuità **vedi P_08 "Continuità"**) in modo che la somma dei punteggi ottenuta risulti il più possibile simile nelle diverse classi;
- separazione dei gemelli e fratelli, salvo diversa indicazione dell'equipe psicosociopedagogica; - in caso di precedente relazione con la famiglia, e su richiesta della stessa, l'alunno può essere inserito nella sezione frequentata dal fratello negli anni precedenti;
- particolari richieste delle famiglie debitamente motivate al Dirigente Scolastico.

Sono esclusi criteri rigidamente legati alla scelta dei diversi moduli orario settimanali e/o alla seconda lingua comunitaria prescelti, come riportato nel Regolamento Interno.

Nella **Scuola dell'Infanzia** le due sezioni sono miste, cioè formate da bambini di tre, quattro e cinque anni.

Per gli alunni anticipatori (che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento), al fine di garantire qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell'offerta educativa in



coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata è disposto alle seguenti condizioni:

- disponibilità dei posti;
- accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- adeguato grado di autonomia (controllo emotivo, capacità di distacco dai genitori, controllo sfinterico, autonomia a tavola).

Per l'accoglienza degli anticipatari le insegnanti della Scuola dell'Infanzia propongono l'adozione dei seguenti criteri:

- equa suddivisione in ogni sezione;
- tutti fin dai primi giorni, in base al calendario di inserimento definito dalle insegnanti;
- orario antimeridiano o completo a seconda del grado di autonomia raggiunto.

La conferma di frequenza per i bambini anticipatari e gli inserimenti in corso d'anno saranno subordinati alla verifica di:

- grado di autonomia a tavola
- difficoltà nel distacco dalle figure parentali
- cura e igiene della propria persona
- orario antimeridiano o completo a seconda del grado di autonomia raggiunto - grado di maturazione psico-fisico.

L'assegnazione dei docenti alle classi e alle attività didattiche, seguendo le indicazioni della norma, avviene in base ai seguenti criteri:

- miglior utilizzo delle competenze e delle esperienze professionali maturate;
- agevolare la formulazione dell'orario settimanale delle lezioni e l'operatività delle equipe pedagogiche;
- maggior equilibrio possibile nelle classi tra docenti a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- accordo con i docenti interessati in base ad un progetto didattico condiviso all'interno dell'equipe pedagogica;
- a parità di condizioni si terrà conto dell'anzianità di servizio.

Per dare a tutti gli alunni pari opportunità nel percorso di apprendimento è auspicabile mantenere la continuità di almeno una figura docente, nel rispetto dei criteri menzionati sopra.

AREA della FORMAZIONE

L'aggiornamento e la formazione in servizio di tutto il personale della scuola, docente ed ATA, sono strumenti necessari per garantire la crescita professionale degli operatori scolastici nell'ottica di una politica di sviluppo delle risorse umane e di promozione della formazione continua in servizio (life long learning).

L'Istituto promuove la partecipazione a reti di scuole per sviluppare attività di formazione, di ricerca e di sperimentazione e sostiene iniziative:



- Promosse al proprio interno facendo emergere specifiche professionalità
- Realizzate da soggetti esterni e a cui la scuola aderisce (rete con IC di Pralboino e IC Calvisano)
- Promosse dall'Amministrazione Scolastica a livello centrale e/o periferico (MIUR, USR, UST...);
- Proposte in collaborazione con Soggetti del territorio, coerenti con gli obiettivi strategici delineati nei settori d'intervento ASL, CTI, CTRH;
- Organizzate da Università, Enti accreditati o qualificati ai sensi del D.M. 177/2000 e da altre realtà esterne alla scuola;
- Attività di formazione ed aggiornamento proposte all'interno di progetti PTOF.

In una scuola attenta ai cambiamenti e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo la formazione degli insegnanti costituisce una leva strategica per il potenziamento di competenze didattiche sempre più rispondenti alle nuove necessità e alle modalità di apprendimento degli studenti.

Per i prossimi anni scolastici il Collegio dei Docenti ritiene opportuno utilizzare le risorse a disposizione per la formazione e l'aggiornamento dei docenti sulle seguenti tematiche:

- **didattica per competenze e la relativa valutazione attraverso compiti contestualizzati (già previsto percorso triennale in rete con gli IC di Pralboino e IC Calvisano con la guida di esperti esterni);**
- **strategie didattiche (cooperative e innovative, con esperti interni ed esterni);**
- **Dsa, Bes (per una scuola inclusiva);**
- **informatica** per ampliare le conoscenze e l'uso didattico della LIM e del registro elettronico; per attività di scuola web 2.0; per la creazione di e-book; per l'utilizzo di piattaforme digitali (percorsi di formazione con esperti interni da organico funzionale dell'autonomia su progetto e continuazione della formazione in rete già in atto).

La formazione potrà avere anche per oggetto i bisogni formativi emersi dal questionario compilato annualmente dai docenti.

AREA della DOCUMENTAZIONE e della VERIFICA

DOCUMENTAZIONE e VERIFICA

La valutazione del Piano dell'Offerta Formativa di ogni anno è riferita alla realizzazione dei progetti, specie di quelli attuati nelle ore di ampliamento del Curricolo.

Essa dovrà tenere in considerazione anche i seguenti indicatori:

- rapporto fra numero di progetti pianificati e numero di quelli effettivamente realizzati; valutazione scritta della soddisfazione dei docenti in ordine ai progetti attuati, alle difficoltà
- incontrate, alla coesione delle attività obbligatorie con quelle di ampliamento;
- gradimento delle famiglie e degli alunni che hanno scelto le attività di ampliamento.

Inoltre, annualmente, gli organi collegiali sceglieranno almeno un aspetto significativo del P.T.O.F. sul quale svolgere l'analisi, con il coinvolgimento di genitori e docenti. I tempi e le modalità di verifica del P.T.O.F. sono indicati nella **Procedura della Qualità "Gestione e Valutazione del P.O.F."**(vedi P_ 14).



QUALITÀ E VALUTAZIONE di SISTEMA -PIANO di MIGLIORAMENTO

Il nucleo di Autovalutazione ha svolto l'analisi d'istituto in direzione del miglioramento continuo dell'Offerta Formativa delle scuole dell'Istituto Comprensivo, compilando il RAV "Rapporto di Autovalutazione" inviato dall'Invalsi.

A tal fine il gruppo si è posto come compito quello di condurre indagini rivolte ai diversi aspetti dell'azione educativa e della struttura organizzativa, in collaborazione con tutti i Gruppi di Lavoro dell'Istituto.

In base al RAV, sono stati predisposti progetti per la richiesta di organico funzionale ([Allegato 5 Progetti organico funzionale](#)), al fine di migliorare l'Offerta Formativa e per realizzare le seguenti priorità:

- migliorare i risultati scolastici degli studenti nell'ambito linguistico-matematico
- migliorare il successo formativo degli alunni nelle prove standardizzate nazionali;
- migliorare il successo formativo nelle competenze chiave e di cittadinanza;

Il piano di miglioramento è subordinato all'arrivo dell'organico di potenziamento richiesto.



PROGETTI

Le insegnanti della **Scuola dell'Infanzia** propongono i seguenti progetti, così articolati:

PROGETTO PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE "Hocus and Lotus".

Il progetto, al suo quarto anno di attuazione nella Scuola dell'Infanzia Statale di Gambara, è condotto dalle insegnanti di sezione ed è rivolto a tutti i bambini distinti per livelli d'età. Il progetto, messo a punto da ricercatori della Facoltà di Psicologia 1 dell'Università "La Sapienza" di Roma e sperimentato già in diverse altre scuole dell'infanzia italiane, si pone i seguenti obiettivi linguistici e pedagogici: a) amare la lingua straniera grazie al rapporto affettivo positivo con l'insegnante;

- b) sviluppare la capacità narrativa in lingua straniera all'interno di contesti noti (Format narrativi);
- c) comprendere e parlare la lingua straniera spontaneamente in contesti nuovi e significativi.

Il modello glottodidattico del progetto fa riferimento al format narrativo, cioè ad una breve storia condivisa fra insegnante ed alunni, che si realizza in sezione nella forma di un'azione teatrale di tipo mimico-gestuale corale. Le storie dei diversi format raccontano, appunto, le avventure di due personaggi: Hocus and Lotus.

PROGETTO DI EDUCAZIONE MUSICALE

Per favorire un'esperienza piacevole e divertente con il mondo dei suoni, anche per quest'anno verrà proposto ai bambini di 5 anni un progetto di educazione musicale che si avvarrà della collaborazione di un esperto esterno. Nello specifico, l'iniziativa prevede la partecipazione attiva dei bambini all'interno di momenti strutturati e finalizzati allo sviluppo della percezione sonora, alla sua comprensione ed all'apprendimento di basilari strumenti del linguaggio musicale convenzionale, affinché i bambini possano essi stessi diventare creatori e realizzatori di piccoli eventi musicali.

PROGETTO DI EDUCAZIONE TEATRALE.

Il progetto coinvolge vari campi d'esperienza e verrà realizzato in collaborazione con l'esperto e sarà rivolto ai bambini di 4 anni. Il progetto si propone come obiettivo generale esprimere il gioco teatrale, la capacità di assumere un ruolo, sviluppando la propria creatività nell'interpretazione: superare la timidezza di esporsi al giudizio del gruppo.

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

Il nuovo "Codice della strada" ha introdotto quale materia di studio obbligatoria per le scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla sicurezza stradale. Essa costituisce uno strumento individuale e di gruppo, per la trasmissione e l'acquisizione progressiva di conoscenze ed abilità fondamentali per la salvaguardia e la tutela dell'individuo. Già nella Scuola dell'Infanzia è possibile comunicare ai bambini gli elementi essenziali delle regole del Codice Stradale, affinché imparino ad osservare il loro ambiente e prendano atto della presenza di segnali stradali verticali ed orizzontali di vario colore e forma. ...).

Analizzeremo il corretto e scorretto comportamento sulla strada, faremo giochi finalizzati all'acquisizione dei significati di semplici segnaletiche stradali. Al termine del progetto con un agente di Polizia Municipale ci sarà un'uscita sul territorio.

PROGETTO "SORRIDENTE"

Il progetto rivolto ai bambini di 4 e 5 anni ha lo scopo di spiegare ai bambini le regole fondamentali per attuare una corretta igiene orale e trasmettere l'importanza della prevenzione. Gli esperti (odontoiatri) utilizzeranno strumenti didattici e coinvolgeranno i bambini in momenti di gioco che li vedrà protagonisti di una "personificazione dei loro dentini".



PROGETTO DI EDUCAZIONE PSICOMOTORIA

È un progetto che è proposto ai bambini di 3 anni, per favorire un'esperienza piacevole e divertente, attraverso l'utilizzo di giochi psicomotori che hanno un'importanza fondamentale nello sviluppo fisico, psichico, emotivo, affettivo e relazionale del bambino. Di qui l'importanza di prevedere ed organizzare uno spazio strutturato per le esperienze corporee, favorendo la realizzazione di "giochi finalizzati" che richiedono una serie determinata di azioni ed operazioni mentali. L'obiettivo del progetto è quello di aiutare il bambino ad assumere padronanza e sicurezza non solo nel movimento, ma anche nella relazione con l'ambiente e con gli altri.

PROGETTI IN ATTO NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

LA SCUOLA E L'EUROPA

Internazionalizzare la didattica e favorire la mobilità Transnazionale di Dirigenti, Alunni, Docenti e Personale ATA

L'avvento delle nuove tecnologie ha portato alla nascita di una nuova opportunità nel campo della formazione, inoltre il carattere multietnico e multiculturale della società odierna, i problemi legati alla globalizzazione, spingono verso la creazione di percorsi che favoriscono il potenziamento della competenza in Lingua Straniera (Inglese). La partecipazione a progetti Europei da parte di alcuni docenti, per la sua elevata valenza formativa, ha prodotto un effetto moltiplicatore che si è materializzato nell'adozione dell'Approccio Metodologico CLIL (Content and Language Integrated Learning) ed nell'opportunità di conseguire la Certificazione Esterna Trinity che l'istituto offre, da quattro anni, agli alunni di ogni ordine e grado.

L'istituto Comprensivo di Gottolengo è CENTRO ESAMI TRINITY

L'Istituto è stato accreditato come **Centro Esami Trinity**, il che permette alla Scuola di organizzare corsi e sessioni d'esame, per i propri alunni, per gli alunni di altre scuole e per qualsiasi altro cittadino o azienda che ne richiedesse i servizi.

Cos'è il Trinity - Graded Examinations in Spoken English (GESE)?

L'esame orale di inglese Trinity fornisce uno schema affidabile e valido di valutazione attraverso il quale studenti e docenti possono valutare i progressi e lo sviluppo, sia per scopi educativi e professionali che per il tempo libero.

Il Trinity consiste in una serie di 12 esami progressivamente graduati, è progettato per i parlanti di lingue diverse dall'Inglese e fissa obiettivi realistici per quanto riguarda l'ascolto e l'esposizione orale in lingua inglese.

I 12 gradi forniscono una misura in continuo della competenza linguistica e prendere il discente, dal principiante assoluto (Grade1) alla piena padronanza (Grado 12).

L'Approccio Metodologico CLIL (Content and Language Integrated Learning) Consiste in un nuovo approccio metodologico per la comprensione e l'apprendimento delle Lingue Straniere.

L'acronimo CLIL (insegnamento integrato di lingua e contenuto) viene utilizzato come termine generico per descrivere tutti i tipi di provvedimenti, in cui viene utilizzata una seconda lingua (nel nostro caso Inglese e/o Francese) per insegnare certe materie del curriculum, diverse dalle lezioni di lingua (Rapporto Eurydice 2006).

L'utilizzo della metodologia CLIL stimola l'educazione plurilingue e la motivazione all'apprendimento di contenuti disciplinari in lingua straniera; Favorisce un'attività didattica centrata sull'alunno; permette



un'educazione interculturale del sapere; propone un approccio innovativo all'insegnamento; accresce interessi ed una mentalità multi linguistica; sviluppa abilità di comunicazione interculturale.

L'insieme di queste attività messe in atto nella nostra Scuola, nonché la partecipazione al Partenariato Scolastico Comenius, hanno contribuito, nel 2011 e nel 2012, all'ottenimento del **CertINT® 2011 (Attestato di Internazionalizzazione per scuole)** da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia. L'attestato viene generalmente assegnato alle scuole che si sono maggiormente distinte per scelte che favoriscono l'internazionalizzazione e l'intercultura.

TORNEO DI GIOCHI MATEMATICI (scuola secondaria di primo grado)

Con il duplice scopo di attirare in modo divertente i discenti alle discipline scientifiche e di valorizzare le eccellenze, da più di dieci anni, il nostro Istituto Comprensivo si occupa di organizzare, dall'iscrizione all'allenamento fino alla pubblicazione dei risultati e all'eventuale premiazione dei vincitori, la partecipazione a Competizioni riconosciute dal MIUR, come i Giochi Matematici dell'Università Bocconi di Milano.

Attraverso questa attività si può sperimentare che la Matematica non è una "materia d'élite" e questo porta di conseguenza a migliorare l'autostima dei ragazzi.

OBIETTIVI

- Mettere in gioco tutti i ragazzi senza ruoli prestabiliti;
- Favorire un approccio giocoso alla materia;
- Sviluppare le abilità logico-matematiche e le capacità di lavorare in gruppo con un obiettivo comune;
- Offrire agli alunni l'opportunità di mettersi alla prova confrontandosi con linguaggi, domande ed ambiti imprevisti, diversi, in generale, da quelli più consueti;
- Migliorare l'interesse e la prestazione degli alunni nei confronti della matematica;
- Far acquisire attraverso i giochi matematici l'importanza dello sviluppo delle tecniche logicodeduttive, da poter spendere poi nei diversi contesti, situazioni, ambiti, campi della vita.

CONTENUTI

Relativi ai diversi ambiti della matematica: dall'aritmetica, all'algebra, alla geometria, alla logica ed alla statistica/probabilità. Variano in relazione ai problemi presentati.

Destinatari

Tutte le classi dei plessi, a livelli diversi. Gli alunni interessati possono essere coinvolti in incontri di preparazione pomeridiani.

Durata

Le diverse gare si articolano in un percorso che comprende un periodo a cavallo tra il primo e il secondo quadrimestre e variabile, in relazione al tipo di collaborazione con l'Università degli Studi di Milano.

Il progetto si articola in due fasi distinte:

CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI GIOCHI MATEMATICI

Seppur sia richiesta una conoscenza base delle formule e dei teoremi che si affrontano a scuola, per affrontare queste gare matematiche occorre una voglia matta di giocare, un pizzico di fantasia e quell'intuizione che fa capire che un problema apparentemente molto complicato è in realtà più semplice di quello che si poteva prevedere. Un gioco matematico è un problema con un enunciato divertente e intrigante, che suscita curiosità e la voglia di fermarsi un po' a pensare. Meglio ancora se la stessa soluzione, poi, sorprenderà per la sua semplicità ed eleganza.



Questi giochi si svolgono in collaborazione con le famiglie che si impegnano a portare i propri figli nell'Istituto di Brescia deputato per lo svolgimento della gara (Liceo Scientifico "Leonardo") e per le premiazioni, generalmente il sabato pomeriggio. Le premiazioni sono un momento sempre molto emozionante che coinvolge famiglie e studenti di tutta la provincia (ogni volta almeno 300 partecipanti). I premi vanno da libri a vocabolari, ma sono previste anche ricompense più accattivanti come mp3, xbox etc. La partecipazione è subordinata al versamento della quota di 8 €.

Il nostro Istituto Comprensivo partecipa per le seguenti Categorie:

C1 (per gli studenti di prima e seconda media); C2 (per gli studenti di terza media e prima superiore).

La quota di iscrizione per ogni concorrente è di 4 Euro: metà della somma viene versata alla Bocconi per fornire i testi delle prove, per la correzione degli stessi e la stesura delle classifiche, l'altra rimane a disposizione della scuola per la premiazione degli studenti più meritevoli.

I Campionati Internazionali di Giochi Matematici sono una gara, articolata in tre fasi:

- le **semifinali** (che si tengono nel capoluogo di provincia) a Marzo
- la **finale nazionale** (all'Università "Bocconi" di Milano alla fine di maggio)
- la **finalissima internazionale**, prevista a Parigi a fine agosto.

Le modalità di svolgimento di queste gare sono le stesse previste per i Giochi d'Autunno.

È un progetto che nella nostra scuola coinvolge ogni anno 30-40 studenti, alcuni dei quali, ogni anno, riescono a partecipare alle finali che si tengono a Milano.

IL PIACERE DI LEGGERE

Partendo dal presupposto che la lettura investe la vita interiore del soggetto e la sua crescita personale, "leggere" è da considerarsi: un viaggio che soddisfa il bisogno della persona di raccontare di sé e di scoprire l'altro, un continuo esercizio del pensare, un'occasione per coltivare la mente e le emozioni, un laboratorio sempre attivo per l'educazione alla riflessione e all'apprendimento.

La lettura è da considerarsi **un'attività trasversale** rispetto alle varie discipline; deve essere volta a "fondare una competenza che si costruisce sulla base di molte dimensioni: cognitiva (saper leggere), operativa (apprendere il saper leggere) e anche attitudinale e comportamentale (abitudine al leggere).

Il progetto si propone di sviluppare il "piacere di leggere" negli alunni che vivono in un contesto socioculturale in cui la televisione, l'attività sportiva, i videogames, le uscite con gli amici occupano gran parte del tempo libero dagli impegni scolastici, mentre la lettura viene considerata, generalmente, un'abilità strumentale per studiare le "lezioni" scolastiche.

Gli insegnanti del nostro Istituto Comprensivo, consapevoli del ruolo fondamentale della lettura nel processo di formazione umana e culturale degli alunni, da tempo collaborano con la Biblioteca Comunale strutturando incontri periodici e/o percorsi che hanno l'obiettivo di promuovere questa abilità fondamentale e per arricchire il loro lessico, per guidarli a confrontare il proprio pensiero con quello dell'autore, per introdurli in "mondi" anche lontani e ampliare, quindi, le loro conoscenze, per sviluppare, infine, la loro creatività e la fantasia.

In collaborazione con la Biblioteca comunale la Scuola **dell'Infanzia** propone ai bambini di 5 anni per avvicinarli al mondo del libro, il progetto "AMICO LIBRO" per l'ampliamento della dotazione libraria delle biblioteche scolastiche "per favorire la cultura dei libri nelle scuole ed accrescere l'amore per la lettura". Per la promozione alla lettura le classi della scuola **Primaria** e della scuola **Secondaria** si avvalgono della collaborazione della biblioteca comunale con incontri generalmente bimestrali.



Per le tutte le classi si prevedono percorsi di animazione alla lettura e il prestito libri. Il personale della biblioteca legge delle storie accattivanti per presentare alcuni libri e poi gli alunni possono accedere al prestito libri.

Le classi 5^a della scuola Primaria e le classi della scuola Secondaria partecipano ad una gara di lettura interna alla scuola tra classi o gruppi di studenti e/o a percorsi concordati dagli insegnanti di Italiano con il personale della biblioteca al fine di approfondire alcuni argomenti (es. letture a tema, fumetto, cortometraggio...).

Nel plesso di Fiesse, sempre in collaborazione con la Biblioteca comunale e concordato con le insegnanti di classe, la classe 3^a svolge un percorso relativo alle fiabe, la classe 4^a svolge un percorso di analisi di testi di narrativa per ragazzi di uno stesso autore, la 5^a partecipa alla gara di lettura.

Gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, con la realizzazione delle attività programmate nel laboratorio di lettura, sono i seguenti:

- Promuovere il piacere e l'interesse per la lettura;
- Acquisire atteggiamenti positivi di ascolto;
- Leggere e comprendere testi di vario genere;
- Conoscere diverse modalità di lettura;
- Sviluppare la capacità di organizzarsi e lavorare in gruppo, di assumersi delle responsabilità rispetto a se stessi, al proprio gruppo ed alla classe;

Per quanto riguarda l'Italiano, si prevede di sviluppare le seguenti abilità:

- leggere silenziosamente e ad alta voce;
- comprendere ed interpretare il testo scritto (individuare gli elementi fondamentali, le intenzioni comunicative dell'autore, cogliere le inferenze, ...);
- esporre oralmente i contenuti; produrre di testi scritti di vario tipo; -esprimere opinioni, confrontandole con quelle degli altri, in un percorso di scambio continuo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D. Lgs. n. 297/1994 "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado"

DPR n. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"

Legge n. 53/2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale"

DLgs. n. 59/2004 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 della Legge n. 53/03"

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente



- D.M. 22 agosto 2007 n. 139 “ Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione ai sensi dell’art 1, comma 622, della L. n. 296/06”
- DL. n. 112/2008, “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” Titolo II, Capo V -Istruzione e ricerca- (Convertito in L. n. 133/08)
- DL.n. 137/2008 “Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (convertito in legge n. 169/08)
- DPR n. 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola”
- DPR 89/2009 “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”
- DPR n. 122/2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”
- Circolare Ministeriale n. 20, 4 marzo 2011, “Validità dell’anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado- Artt. 2 e 14 DPR 122/2009”
- DL n. 9 del 27/01/2010, “Modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione”
- Circolare Ministeriale n. 48, 31 maggio 2012, “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione- Istruzioni a carattere permanente”
- Legge n. 517/1977 “Norme sulla valutazione degli alunni e sull’abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell’ordinamento scolastico”
- Legge n. 104/1994 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap”
- Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009)
- Protocollo d’intesa tra il MIUR e il Ministero della salute per la tutela del diritto alla salute e del diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disabilità, 12 luglio 2012
- Accordo-quadro di programma provinciale per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2011 – 2016)
- “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”, ottobre 2007
- Legge n. 40/1998 “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- D. Lgs. n. 286/1998 “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n. 394/1999 “Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- Circolare Ministeriale n. 24, 1 marzo 2006 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”, aggiornate il 19 Febbraio 2014 attraverso la nota 4233
- Circolare Ministeriale n. 2, 8 gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”
- DPR 11 febbraio 2010 “Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il Primo Ciclo d’istruzione”
- LEGGE n. 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”



LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 4 settembre 2012

Direttiva 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Circolare ministeriale n. 8, 6 marzo 2013 applicativa sui BES

Circolare Ministeriale prot. 2581, 9 aprile 2014 "Adozione dei libri di testo per l'anno scolastico 2014/2015"

DPR n. 249/1998 "Statuto delle studentesse e degli studenti nella scuola secondaria"

DPR n. 235/2007 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n. 249/1998"

D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

DLgs. n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge n. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

D.L. n. 179/2012 "Misure urgenti per la crescita del Paese" sez III "Agenda digitale per l'Istruzione", convertito in Legge 221/2012.

LINEE GUIDA nazionali per l'orientamento permanente, prot. N. 4232, emanate il 19 febbraio 2014

Regolamento interno dell'Istituto Comprensivo di Gottolengo.

LEGGE N. 107 del 13 luglio 2015.